

San Vittore

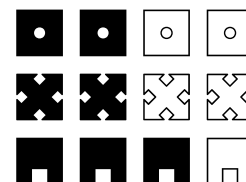
Comune di San Vittore, regione Moesa, Cantone dei Grigioni



Foto aerea david&kathrin, 2022, © UFC Berna



San Vittore si trova nella parte più bassa e ampia della Mesolcina, al confine con il Cantone Ticino. Nel Medioevo il villaggio, già allora composto da varie contrade, era il centro religioso della valle e in epoca carolingia contava due edifici sacri. L'architettura e la vegetazione sono di tipo mediterraneo. Sui versanti solatii crescono tuttora vigneti, importanti basi di sostentamento nel passato erano anche le castagne, la campicoltura e la frutticoltura. Una massiccia torre medievale, eretta su un blocco roccioso a sovrastare l'edificato rurale, caratterizza la vista sull'insediamento. Le modeste case in pietra, appena visibili dall'esterno, si accumulano sulla fascia bassa del pendio lungo vicoli stretti, formando insieme compatti. Sulla strada cantonale, che corre in posizione pedemontana, si susseguono palazzi maestosi dei secoli XVII-XIX. Rischiano di annegare nella forte attività edilizia che interessa il fondovalle alle loro spalle, favorita dalla costruzione dell'autostrada e dalla prospera industria locale. San Vittore è un insediamento d'importanza nazionale principalmente per i suoi edifici religiosi, l'ex collegiata dei Santi Giovanni e Vittore e la piccola rotonda risalente al Primo Medioevo. Decisivi sono anche l'edificazione rurale tipica della regione nella contrada di Pala, tra le meglio conservate della Bassa Mesolcina, e i palazzi che insieme rispecchiano la storia dell'insediamento.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC









Per maggiori informazioni visitare il sito Internet map.geo.admin.ch. La documentazione fotografica integrale è disponibile esclusivamente nella versione online.

Spiegazioni degli elementi grafici




Inventario

Categoria di agglomerato





 Città	 Villaggio urbanizzato	 Casale, piccolo villaggio
 Cittadina, borgo	 Villaggio	 Caso particolare

Insedimento

Qualità



 Qualità topografiche Valore della situazione e grado di urbanizzazione
 Qualità spaziali Valore spaziale e intensità della coesione spaziale delle singole componenti dell'insediamento
 Qualità storico-architettoniche Valore storico-architettonico delle singole componenti dell'insediamento e leggibilità delle fasi di sviluppo dell'agglomerato

Classificazione





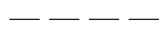
 Qualità eccezionali
 Qualità elevate
 Alcune qualità
 Scarse qualità

Componente dell'insediamento





Qualità

 Qualità spaziali Intensità del rapporto spaziale all'interno dell'edificazione e degli spazi liberi risultanti da un progetto di architettura del paesaggio
 Qualità storico-architettoniche Grado di specificità regionale e storica dell'edificazione e degli spazi liberi risultanti da un progetto di architettura del paesaggio




Classificazione

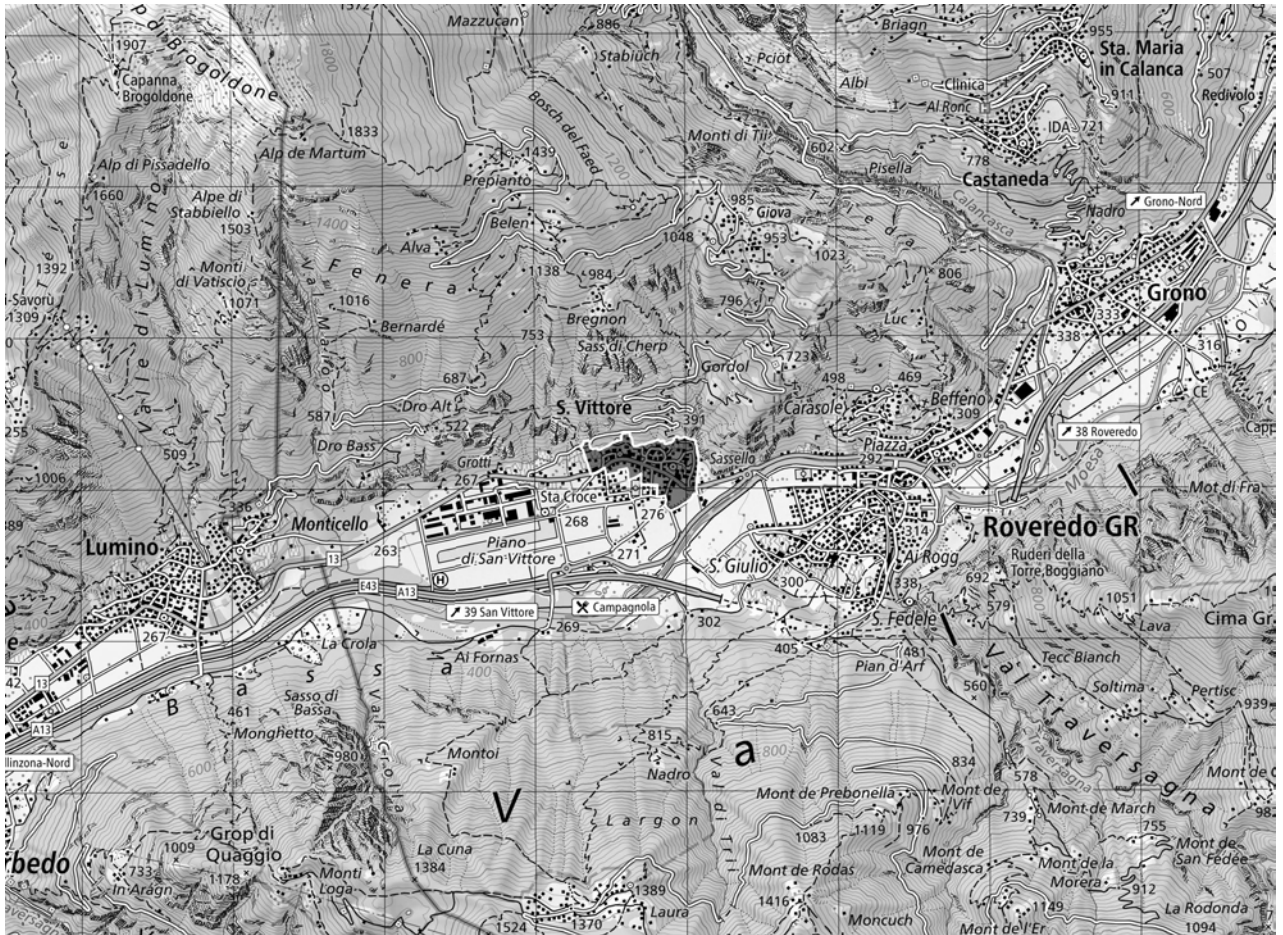
 Qualità eccezionali
 Qualità elevate
 Alcune qualità
 Scarse qualità
 Qualità non valutate

Obiettivo di conservazione

 Obiettivo di conservazione A Conservazione della sostanza Conservazione della destinazione d'uso quale area coltivata o spazio libero
 Obiettivo di conservazione B Conservazione della struttura
 Obiettivo di conservazione C Conservazione del carattere
 Superficie sensibile

Elemento segnalato

 Contribuisce a caratterizzare la componente dell'insediamento	 Si differenzia dalla restante componente dell'insediamento	 Disturba la componente dell'insediamento
---	--	--



Basi cartografiche: carta nazionale 1:50 000, 2015

Valutazione

Qualità topografiche



Alcune qualità topografiche del villaggio composto da varie zone, per come i suoi edifici si inseriscono in un'ampia nicchia del versante vallivo roccioso coperto di boschi. Alcune qualità anche per l'interazione fra l'edificazione storica e i giardini e i vigneti che in parte ancora la circondano. Alcune qualità nonostante i cospicui ampliamenti dell'insediamento, che competono e in parte opprimono l'edificato storico, la cui delimitazione, un tempo netta, è sempre meno percepibile.

Qualità spaziali



Alcune qualità spaziali per le variate sequenze insediative dei quartieri rurali, con spazi stradali chiaramente definiti, intricati insieme edilizi in alternanza con aree libere con giardini. Alcune qualità anche per la coesistenza di diverse strutture insediative con un netto contrasto tra gli spazi stretti e densi di un edificato rurale minuto ed esile e la voluminosità dei solitari palazzi sulla strada cantonale.

Qualità storico-architettoniche



Elevate qualità storico-architettoniche per le tipiche case rurali in pietra, tra le meglio conservate della Bassa Mesolcina, nonostante i recenti interventi. Qualità elevate anche per i palazzi borghesi, in alcuni casi signorili, negli stili architettonici accademici dei secoli XVII-XIX, che insieme alle case rurali rendono leggibile lo sviluppo dell'insediamento. Qualità elevate, infine, grazie a importanti edifici singoli come la chiesa dei Santi Giovanni e Vittore, la rotonda carolingia di San Lucio e i palazzi Viscardi e Romagnoli.

Sviluppo dell'insediamento

Nel Primo Medioevo San Vittore contava già due edifici sacri e nel 1219, con la fondazione di un capitolo, divenne il centro religioso della Mesolcina. Un ramo della nobile famiglia de Sacco risiedeva in una torre d'abitazione al disopra dell'insediamento. Dal punto di vista politico, tuttavia, San Vittore non aveva un ruolo di grande rilievo nella valle. L'insediamento è da sempre costituito da diverse contrade vicine. La popolazione trovava sostentamento nell'agricoltura, nello specifico castanicoltura, campicoltura, viticoltura e frutticoltura. La mulattiera che da Bellinzona portava al passo del San Bernardino attraversava, almeno in alcune epoche, il villaggio. Per San Vittore il trasporto a soma assunse un'importanza maggiore a partire dal secolo XV, anche se sul piano economico è probabile che sia risultata più significativa l'emigrazione, fenomeno osservato a partire dal secolo XVI. Diversi cittadini di San Vittore si distinsero all'estero come architetti. Nel proprio paese fecero costruire palazzi imponenti, in genere nella zona pedemontana al disotto delle vecchie contrade, dove si pensa che nel XVIII secolo passasse anche la strada valliva, poi ampliata nel secolo XIX a formare una moderna carrozzabile. Nel 1907 fu allestita sul fondovalle ancora privo di costruzioni la stazione ferroviaria di San Vittore. Verso la metà del secolo qui sorsero anche un aerodromo e più tardi una zona industriale. L'autostrada fu inaugurata nel 1967. In questo periodo, l'area tra la linea ferroviaria – dismessa nel 1972 – e la strada cantonale iniziò a popolarsi di case unifamiliari e plurifamiliari. Molte unifamiliari furono costruite anche nei versanti originariamente destinati a vigneto. Nel 2022 San Vittore contava 875 abitanti.

È probabile che in epoca preistorica la Mesolcina fosse una delle principali zone d'insediamento dei Grigioni. Nella valle sono state rinvenute tracce di presenza umana risalenti al Neolitico. Nell'età del Bronzo esistevano diversi insediamenti, tra l'altro ai piedi del pendio di San Vittore e nei pressi di Mesocco; altri ritrovamenti nei pressi di Castaneda, Cama e in vari punti della zona di Mesocco puntano alla presenza di insediamenti dell'età del Ferro. Probabilmente la popolazione dell'epoca intratteneva rapporti soprattutto con il sud, benché fosse anche in contatto con il versante settentrionale delle Alpi attraverso il passo del San Bernardino. Nel 25 avanti Cristo la valle passò sotto il dominio romano come parte della provincia della Rezia.

Medioevo ed epoca moderna

Nel Primo Medioevo a San Vittore esistevano già due edifici religiosi. La chiesa principale, dedicata a San

Vittore, era una delle due antiche parrocchie della valle insieme a Santa Maria presso il castello di Mesocco. Probabilmente si trovava all'incirca dove ora sorge la cappella di San Lucio nella contrada di Pala e integrava la torre circolare dell'VIII secolo, ancora esistente. Il secondo edificio sacro, dedicato a San Giovanni, si trovava a est, dove oggi si trova la chiesa parrocchiale. Non si sa nulla di un abitato in quel periodo. Probabilmente, come negli altri capoluoghi successivi della valle principale del Moesano, un nucleo abitato esisteva al più tardi alla fine del primo millennio.

A partire dal secolo XII la Val Mesolcina, con il castello di Mesocco come centro, fu sotto la signoria della famiglia de Sacco. Un ramo di questa famiglia nobile, che nei secoli successivi acquisì una forte posizione di potere nella valle e nelle regioni limitrofe, risiedeva anche a San Vittore. È del 1168 la menzione di un certo «Albertus de Sancto Victore», forse membro della famiglia de Sacco, forse anche un nobile locale. Dello stesso secolo sono probabilmente i ruderi di un complesso abitativo sull'imponente blocco roccioso che sovrasta la contrada di Pala, nelle immediate vicinanze della torre d'abitazione tuttora esistente. Questa fu costruita nel secolo XIII o XIV e probabilmente apparteneva alla famiglia de Sacco. Il relativo complesso economico e amministrativo si trovava probabilmente ai piedi del pendio lungo il percorso vallivo, forse vicino all'insieme edilizio a ovest della cappella di San Lucio, la cui navata fu costruita nel secolo XIII.

Nel 1219, nell'ambito di una riorganizzazione delle chiese operata da Enrico de Sacco, San Vittore divenne il centro religioso della Mesolcina. Il notevole fondò un capitolo che riceveva tutte le entrate delle due antiche parrocchie e fece ricostruire la chiesa di San Giovanni. Quattro dei sei canonici (dovevano essere tutti sacerdoti), tra cui il prevosto, erano di stanza a San Vittore, gli altri due a Mesocco.

San Vittore, come la maggior parte delle località della valle principale, era costituita da diverse contrade vicine, ognuna con il proprio nome. Oltre a Pala almeno un secondo nodo insediativo esisteva già nel tardo Medioevo, nella zona della chiesa collegiata, così come la frazione di Monticello a una certa distanza a ovest. Si trovavano tutte in posizione leggermente elevata rispetto al fondovalle esposto al costante pericolo di inondazioni della Moesa. Sulla pianura alluvionale tra Monticello e Pala fu costruita solo la cappella di Santa Croce, probabilmente nel secolo XV.

Anche allora la parte bassa della valle, con le sue ampie superfici facilmente lavorabili, era molto più

densamente colonizzata di quella alta. Il suolo era molto fertile grazie alla bassa altitudine e al clima caldo e piovoso del sud delle Alpi. La popolazione visse quasi esclusivamente di agricoltura fino alla fine del Medioevo, un'attività fortemente diversificata con la coltivazione di viti, castagne e mais e la campicoltura in genere. Nel secolo XV assunse importanza il settore dei trasporti attraverso il passo del San Bernardino. La cosiddetta strada inferiore divenne la principale via di comunicazione nel transito alpino con l'ampliamento della gola di Viamala attraverso il passo dello Spluga o del San Bernardino. Anche se il passo dello Spluga sembra aver registrato fin dall'inizio il volume di traffico maggiore, pare che anche il San Bernardino fosse sfruttato frequentemente. All'altezza di San Vittore, la mulattiera che partiva da Bellinzona si diramava in due percorsi: uno seguiva la sponda sinistra della Moesa per Roveredo, l'altro restava sulla destra del fiume, dove attraversava San Vittore. Non è chiaro quale fosse la via principale in questo periodo. La località politicamente più importante è sempre stata Roveredo, che era anche sede del Comune giurisdizionale nella bassa valle.

Nel periodo conflittuale delle cosiddette Guerre d'Italia tra la Confederazione e il ducato di Milano, la Valle passò sempre più sotto l'influenza delle Tre Leghe. Nel 1480 la famiglia de Sacco vendette la contea al milanese Gian Giacomo Trivulzio, sotto il quale la Mesolcina entrò a far parte della Lega Grigia nel 1496. Come in molti altri luoghi, nel tardo Medioevo il rapporto tra signoria e popolazione si sviluppò a favore di quest'ultima, e i singoli insediamenti diedero vita a strutture politiche, amministrative e giuridiche proprie. La massima autorità legislativa era la cosiddetta Centena, la pubblica assemblea dei vicini del Moesano, mentre il potere esecutivo era esercitato dal Consiglio generale di valle. Nel 1549 le vicinanze riuscirono ad affrancarsi dagli ultimi diritti signorili.

Allo scioglimento della signoria feudale seguì un periodo di prosperità economica, almeno per le élite locali. A San Vittore diverse famiglie patrizie e magistrali prosperarono, tra l'altro, con l'assunzione di cariche politiche nella valle e nel vicino Paese soggetto della Valtellina, nonché grazie ad attività artigianali e commerciali svolte dagli emigrati. Si affermò la tradizione di far ricevere ai membri di diverse famiglie locali una formazione da architetti, muratori o stuccatori, soprattutto negli Stati tedeschi. Alcuni ebbero successo come architetti, contribuendo allo sviluppo architettonico del Barocco bavarese fino all'inizio del secolo XVIII. Decisero così di applicare l'arte appresa anche nei luoghi natii, dove costruirono palazzi maestosi e in alcuni casi signorili, ben diversi dalla tradizione costruttiva contadina della regione. Quasi tutti questi palazzi sorsero nei secoli XVII e XVIII nelle immediate vicinanze dell'edificio esistente, ma al di fuori delle contrade. Con le loro eleganti facciate intonacate a simmetria assiale, gli alti tetti a padiglione e i relativi giardini ornamentali, le nuove case rompevano di gran lunga con le

tipiche dimensioni delle vecchie case rurali. Tra i più eminenti esempi di questa nuova architettura c'era l'abitazione costruita nel 1548 proprio dietro la collegiata, ristrutturata alla fine del secolo XVII da Giovanni Antonio Viscardi, che si era fatto un nome tra l'altro come capomastro di corte in Baviera e architetto di vari castelli e chiese.

A quel tempo, la popolazione contadina viveva in anguste case di pietra semplici dalle pareti non intonacate, il cui stile costruttivo era cambiato solo poco nel corso dei secoli. Le case avevano due piani, a volte tre. Oltre alla cucina, che fino al tardo XV secolo era l'unica stanza riscaldabile, a volte ospitavano un soggiorno e una o due camere da letto. Per lungo tempo, soprattutto le costruzioni più semplici non disponevano di collegamenti interni: ai piani superiori si accedeva tipicamente da scale esterne in pietra, alle singole stanze dai ballatoi. Mentre le cascine per la lavorazione delle castagne – a differenza di altre regioni – erano per lo più integrate nelle abitazioni, le stalle e altri edifici utilitari erano separati, benché spesso giustapposti alle case. Le stalle differivano poco dalle case per dimensioni e aspetto: anch'esse erano in pietra, non intonacate, e ai fienili che si trovavano ai piani superiori si arrivava attraverso scale esterne.

Dal 1763 al 1768 la mulattiera verso il San Bernardino fu trasformata in una piccola strada carrozzabile. È probabile che da quel momento il tracciato non percorresse più gli stretti e tortuosi vicoli delle vecchie contrade ma seguisse i piedi del pendio al disotto dei nuclei rurali, dove ora corre la strada cantonale. Al più tardi da allora, il percorso che passava per San Vittore prevalse per importanza sul tragitto di Roveredo, sulla sponda sinistra della Moesa. I palazzi costruiti nel secolo XVIII furono eretti per lo più lungo questa nuova via di transito.

Dal XIX al XXI secolo

Dopo gli scontri tra francesi e austriaci del 1799, la Mesolcina entrò a far parte della Confederazione nel 1803 come parte del nuovo Cantone dei Grigioni e da allora San Vittore confinò con il Cantone Ticino. Il giovane Cantone dei Grigioni investì tra l'altro nell'ampliamento delle strade e dal 1818 al 1823 fece della strada di fondovalle e del passo del San Bernardino una moderna strada carrozzabile. Il tracciato della nuova strada cantonale continuava a seguire i piedi del pendio. Il miglioramento dei collegamenti agevolò il traffico di transito, innescando una ripresa economica nella valle. Ai viaggi commerciali si aggiunse ben presto il traffico turistico, soprattutto con l'affermarsi di San Bernardino come luogo di cure. I benefici di questo sviluppo per San Vittore sembrano essere stati limitati rispetto ad altri villaggi. Nei decenni successivi sulla strada cantonale sorsero solo alcuni altri palazzi e ville isolati. Tuttavia, in questo periodo San Vittore registrò un netto aumento demografico: dalle 465 persone che vi abitavano nel 1826 si passò a 594 nel 1850. Con la riforma giudi-

ziaria del 1851 e la costituzione cantonale approvata poco dopo, i vecchi Comuni giurisdizionali furono sciolti e San Vittore divenne un Comune politico nel circolo di Roveredo, parte del distretto Moesa.



Carta Siegfried 1:25 000, 1875

La prima edizione della carta Siegfried del 1875 mostra un villaggio formato da vari gruppi di edifici in mezzo a vigneti che coprono interamente il versante al disopra e sui lati dell'edificazione e in alcuni punti anche i terreni a valle della strada cantonale. La rappresentazione piuttosto schematica mostra la struttura e l'estensione dell'edificato grosso modo nelle stesse proporzioni dell'edificazione storica conservata fino a oggi. Manca ancora la fascia di costruzioni nella parte superiore del pendio, e lungo la strada cantonale l'edificazione è particolarmente lenta, soprattutto sul lato a valle della carreggiata, fatta eccezione per il tratto all'estremità est dell'agglomerato. Il fondovalle, a parte pochi edifici sparsi e la cappella di Santa Croce, è privo di costruzioni.

Nel 1880 il Comune costruì una scuola usata anche come casa comunale su un vicolo parallelo alla strada cantonale. Nel 1885 il capitolo, che nei secoli precedenti aveva già perso gran parte della sua influenza, fu trasformato in parrocchia. La vecchia prevosteria accanto alla chiesa divenne la casa parrocchiale.

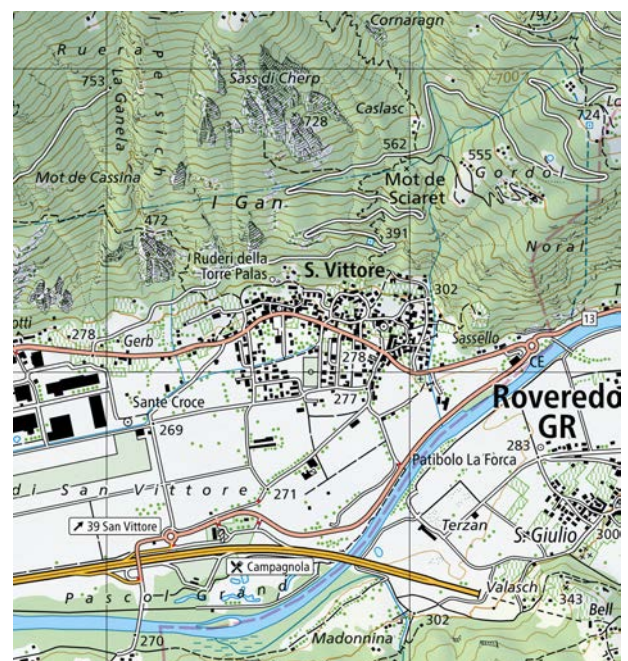
Con la linea Bellinzona-Mesocco, nel 1907 la Mesocina fu allacciata al traffico ferroviario. Il tracciato ferroviario correva sul fondovalle a rispettabile distanza dall'edificato. La stazione ferroviaria trovò posto all'incirca all'altezza del centro dell'insediamento. La nuova strada di collegamento tra la stazione e la cantonale rimase inizialmente priva di costruzioni, mentre una stradina già esistente a est, dove nei decenni precedenti erano già stati costruiti alcuni edifici, cominciò a riempirsi di abitazioni.

Sempre sul fondovalle, nel 1941, durante la seconda guerra mondiale, fu costruito un aerodromo militare, in seguito utilizzato principalmente per alianti ed elicotteri. Negli anni 1950 proprio accanto all'aerodromo si insediò un'acciaieria che in alcuni periodi dava lavoro a circa 300 persone.

Allo stesso tempo la popolazione, che dalla metà del secolo XIX era andata decrementando e nel 1950 contava solo 468 abitanti, cominciò a crescere di nuovo. Nel 1970 il Comune contava 666 abitanti. Volano della crescita, oltre all'industria, fu l'autostrada A13, inaugurata nel 1967 e realizzata anch'essa sul fondovalle, dove all'altezza di San Vittore attraversa la Moesa. Poco dopo, nel 1972, la ferrovia fu dismessa. Da lì in poi sorsero nuove abitazioni sul fondovalle al disotto dell'edificazione storica. Le costruzioni, inizialmente sparse, cominciarono a densificarsi verso la fine del secolo XX andando a formare un nuovo quartiere in cui, soprattutto negli ultimi tempi, furono costruite anche case plurifamiliari di notevole volumetria.

Nello stesso periodo, all'interno dell'edificato storico, numerose case furono ristrutturate e adattate alle esigenze abitative moderne. San Vittore divenne sempre più un Comune d'agglomerazione del Bellinzonese, l'agricoltura vide un calo drastico e molti edifici utilitari rimasero inutilizzati o furono convertiti in spazi abitativi. Alcuni edifici residenziali furono costruiti in ordine sparso tra i vigneti al di fuori dell'edificazione esistente, a est lungo la roggia dei mulini sorse un piccolo quartiere di case unifamiliari e al disopra della contrada di Pala un palazzo fu sostituito da un grande condominio.

Da alcuni decenni la popolazione ha ripreso a crescere, tanto da raggiungere nel 2022 quota 875 abitanti.

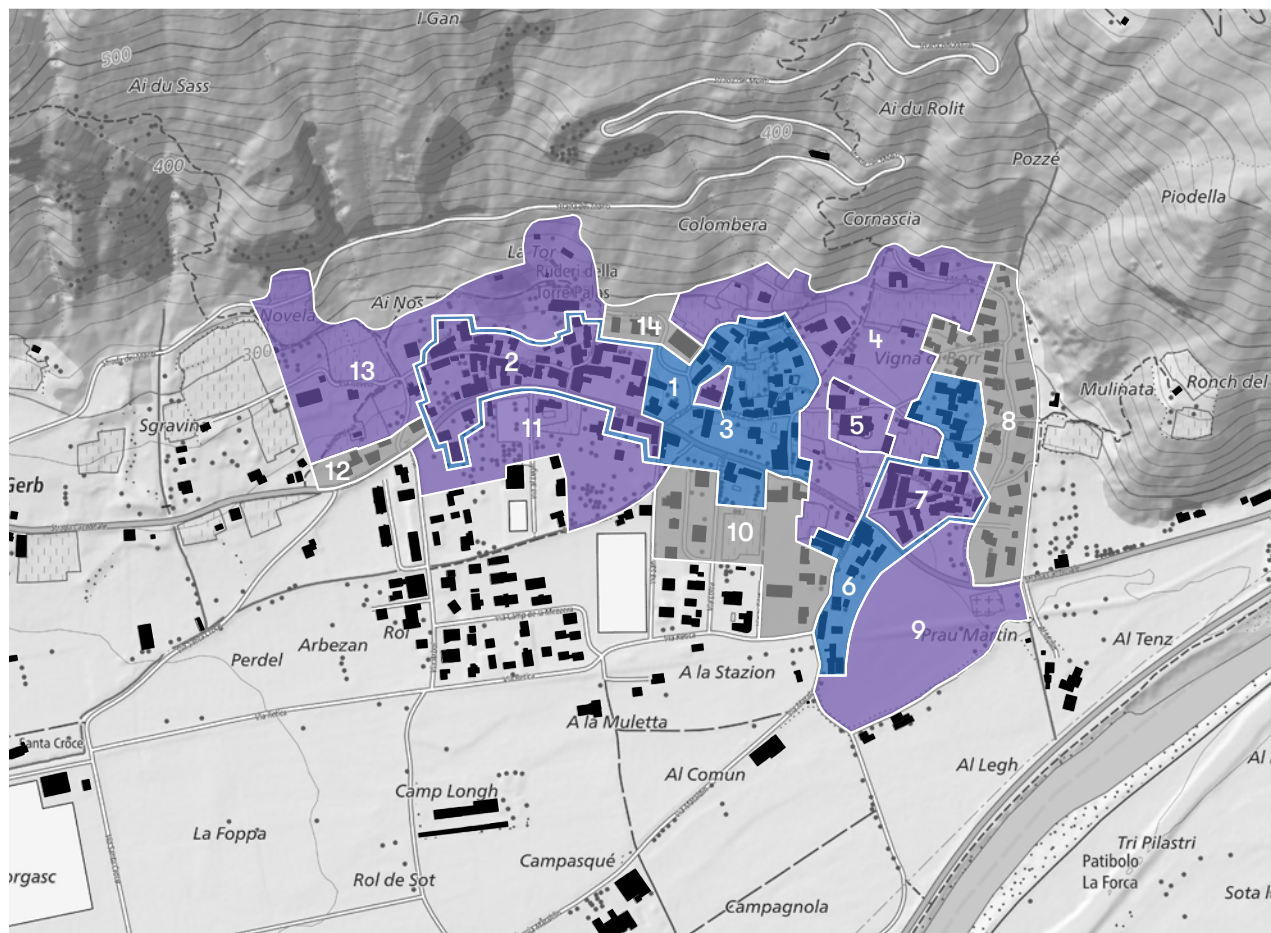


Carta nazionale 1:25 000, 2015

L'insediamento attuale

San Vittore si trova nella parte più bassa della Mesolcina, dove la valle si allarga a formare una pianura. L'edificazione storica si estende, incastonata in un'ampia nicchia caratterizzata da vigneti, nella parte inferiore del versante settentrionale della valle, roccioso e coperto da fitti boschi. Si suddivide in diverse zone di vecchia data, per lo più fuse e intrecciate l'una con l'altra. L'edificazione principale (1 con 2) comprende la fascia occidentale del pendio e si estende principalmente lungo dei percorsi che corrono trasversalmente alla sponda. Un'altra sezione di edificazioni storiche (6 con 7) si estende a est, dove i singoli volumi sono disposti lungo percorsi che seguono la linea di pendenza e giungono fino al fondovalle. Tra queste due macrosezioni si trova l'insieme edilizio religioso di stampo monumentale (5) con la chiesa parrocchiale. Tanto a ovest quanto a est le costruzioni sono a loro volta suddivise in una parte contadina più vecchia, leggermente al disopra delle terre alluvionali della Moesa, e in una parte più recente lungo la strada cantonale in posizione pedemontana. Le parti rurali sono densamente edificate con le piccole case in pietra tipiche della Bassa Mesolcina, mentre lungo la strada cantonale

si susseguono palazzi in genere voluminosi a disposizione lenta. Le due contrade di Pala (2) e Cadrobi (7) sono quelle più densamente edificate e allo stesso tempo meglio conservate, mentre le altre aree sono in parte fortemente marcate da modifiche recenti e nuove costruzioni che hanno sostituito edifici precedenti. Un accento architettonico nell'edificazione principale è dato dall'edificio scolastico (3) posto nel cuore dell'insediamento; di notevoli dimensioni sia in pianta che in prospetto, sovrasta l'edificato rurale. Le aree non edificate del versante soleggiato sono per lo più coltivate a vite (4, 13) e confinano direttamente con l'edificazione storica, soprattutto a Pala e nella zona dell'insieme religioso. Fra i vigneti sorgono alcune abitazioni sparse di data recente, in certi punti del pendio spesso nevralgici si condensano a formare nuovi quartieri residenziali (8, 12, 14). Anche sul fondovalle lungo i margini dell'edificazione storica è sorta una grande quantità di costruzioni residenziali (tra cui 10), alcune delle quali di grandi dimensioni, che in parte si affacciano sulla strada cantonale. Superfici non edificate si sono preservate solo all'accesso orientale della località e sotto Pala (9, 11) da cui si gode di una vista libera sull'edificato storico.



Basi cartografiche: swissTLM 1:7500, pubblicato nel 2023, stato di aggiornamento del 2019

Componenti dell'insediamento

- 1 Edificazione principale** — Edificato rurale compatto e tipico della regione, a partire dal sec. VIII, numerose ristrutturazioni e alcune nuove costruzioni sostitutive; nonché lungo la strada cantonale singoli edifici a distribuzione lenta, alcuni signorili, a partire dal sec. XVII



Obiett. di conservazione B

- 2 Pala** — Densa edificazione rurale tipica della regione, a partire dal sec. VIII, nonché lungo la strada singoli edifici a distribuzione lenta, alcuni signorili, soprattutto secc. XVII-XIX



Obiett. di conservazione A

- 3 Edificio scolastico** — Edificio a tre piani con tetto a padiglione all'interno di un cortile recintato, rialzato rispetto al piano del vicolo, 1880

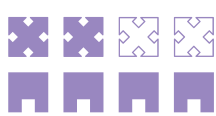
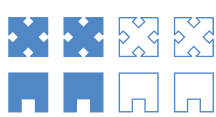
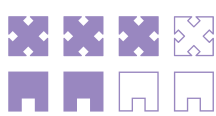








Obiett. di conservazione A

- 4 Vigneti e prati** — Vigneti e prati in pendio, strutturati da muretti a secco, in alcuni punti edificati



Obiett. di conservazione A

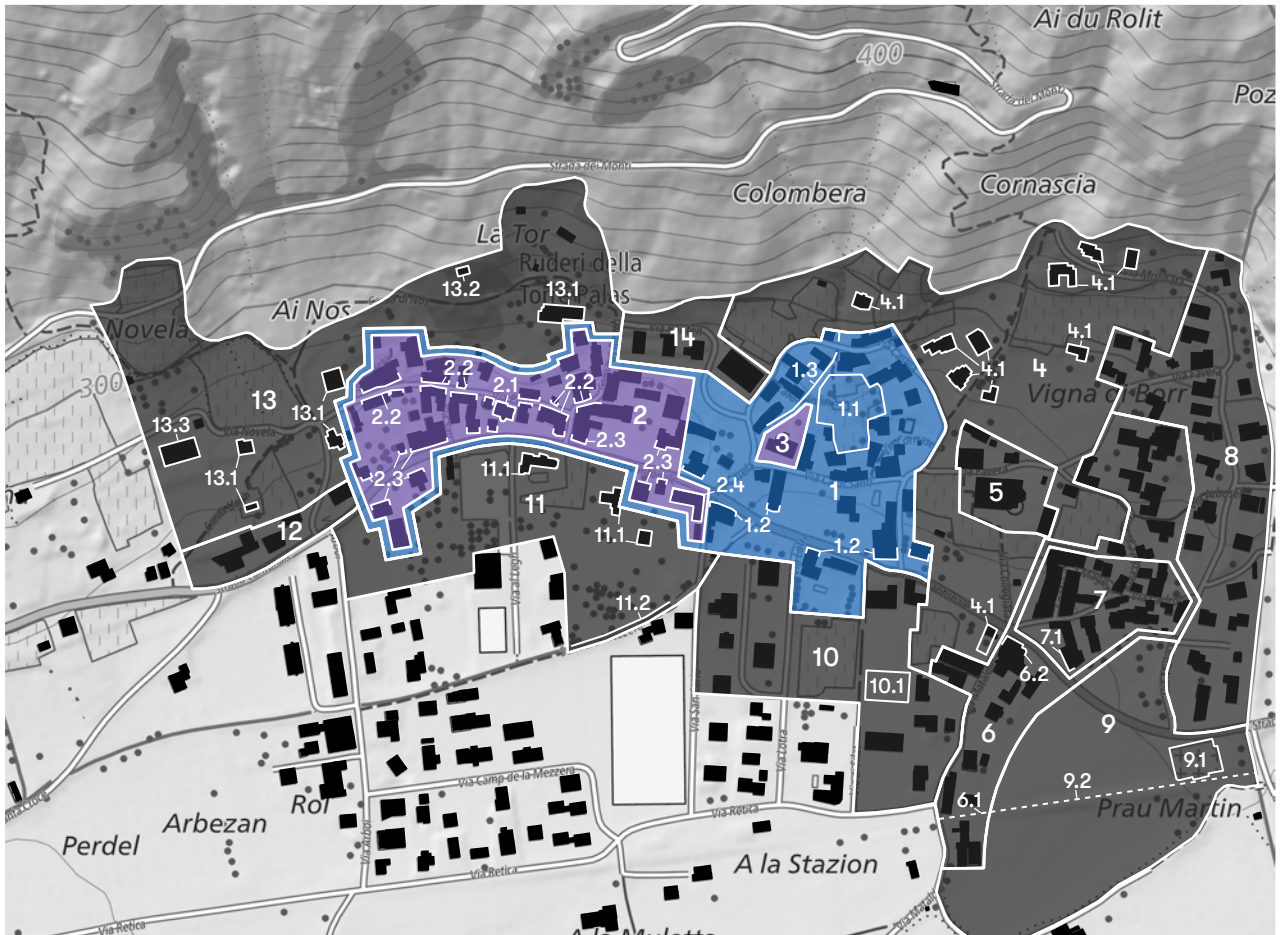
- | | | |
|----|---|---|
| 5 | Insieme edilizio religioso – Chiesa parrocchiale cattolica dei Santi Giovanni e Vittore, basilica a pilastri a tre navate, sec. XIII, ampliata, secc. XVI/XVIII; casa parrocchiale, II metà sec. XVII; nonché Palazzo Viscardi, 1548, ristrutturato, 1680-1700, oggi museo | 
Obiett. di conservazione A |
| 6 | Edificazione rurale – Compatto insieme di piccole abitazioni ed edifici utilitari rurali, in parte rinnovati e convertiti; nonché palazzi sulla strada cantonale, secc. XVIII/XIX | 
Obiett. di conservazione B |
| 7 | Cadrobi – Struttura a grappolo compatta e densa composta da edifici abitativi e utilitari rurali e da un palazzo signorile, sec. XVIII | 
Obiett. di conservazione A |
| 8 | Edifici abitativi lungo la roggia dei mulini – Abitazioni a struttura lenta, principalmente case unifamiliari, soprattutto secc. XX/XXI | 
Superficie sensibile |
| 9 | Prato e giardino – Spazio libero pianeggiante con giardino e prato | 
Obiett. di conservazione A |
| 10 | Edificato misto nel fondovalle – Area residenziale con case unifamiliari e alcune grandi case plurifamiliari, da fine sec. XX, soprattutto sec. XXI | 
Superficie sensibile |
| 11 | Tratto non edificato del fondovalle – Spazio libero con vigneti, giardini e parcheggio | 
Obiett. di conservazione A |
| 12 | Edifici abitativi all'ingresso della località – Case unifamiliari e bifamiliari lungo la strada cantonale a distanza l'una dall'altra, secc. XX/XXI | 
Superficie sensibile |
| 13 | Vigneti – Ampia superficie vitata, a giardini e con resti del vecchio castagneto nei dintorni immediati di Pala | 
Obiett. di conservazione A |

14 Edifici abitativi – Tre case unifamiliari e un condominio, sec. XXI

— — — —

— — — —

Superficie sensibile

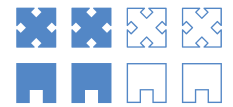


Basi cartografiche: swissTLM 1:5000, pubblicato nel 2023, stato di aggiornamento del 2019

1 Edificazione principale

L'edificazione principale di San Vittore si ripartisce in diverse zone architettonicamente e strutturalmente diverse, sviluppatesi nel tempo a formare un insieme diversificato. Le aree rurali formate da piccoli elementi si trovano rialzate rispetto al fondovalle, sul primo livello del pendio rivolto a sud. A ovest sorge a struttura piuttosto lineare lungo un vicolo la contrada di Pala (2), molto densa, mentre a est la disposizione delle costruzioni è più a grappolo e tendenzialmente più lenta. Di tutt'altra natura appare l'edificazione lungo la strada cantonale, che corre ai piedi del pendio direttamente sotto l'insieme rurale. Qui gli edifici che si susseguono spazati tra loro lungo la strada sono più voluminosi e a carattere fortemente solitario (1.2). Come nelle parti rurali, le caratteristiche architettoniche tipiche della regione e dell'epoca di costruzione si sono conservate meglio nella parte occidentale (2), mentre in quella orientale si nota un maggior numero di ristrutturazioni recenti e inadeguate all'insediamento, e nuove costruzioni sostitutive.

Nelle parti rurali dominano le tipiche case in pietra della Bassa Mesolcina, piccole in pianta e in prospetto. Le pareti sono tradizionalmente in pietra a faccia a vista o intonacate solo in alcuni punti, le aperture delle finestre in genere piccole. Soprattutto negli edifici utilitari si trovano scale esterne in pietra necessarie per raggiungere i piani superiori. In molte costruzioni, soprattutto a est, le facciate sono rinnovate e intonacate su tutta la superficie, in alcuni casi in tonalità vivaci. Le finestre sono spesso ampliate e i balconi sostituiscono i vecchi ballatoi dei tradizionali accessi esterni ai piani superiori. Gran parte degli edifici utilitari è stata convertita in spazio abitativo. A ovest, le costruzioni sono molto ravvicinate e in parte adiacenti, tutte rivolte verso lo stretto vicolo che un tempo era il percorso vallivo verso il San Bernardino. Più o meno al centro dell'edificazione principale gli edifici smettono di orientarsi verso il vecchio percorso, che addirittura scompare; riemerge più a est, fiancheggiato da brevi schiere di case. Qui l'edificazione risale



Obiett. di conservazione B
Conservazione della struttura

Componente
sovraordinata:

Componenti incorporate:



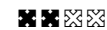
Componenti
analoghe/simili:



il pendio seguendo una stretta stradina che con un tracciato quasi circolare prima si dirama e poi si ricongiunge con il vicolo. Le case non sono orientate verso la stradina, ma si adattano piuttosto all'andamento del terreno in varie posizioni irregolari, con il colmo di punta, di fascia o anche obliquo rispetto alla sponda. Alcune facciate tracciano il percorso dello stretto solco ruscellare con le sponde in muratura (1.3) che attraversa il pendio. All'interno di questa edificazione a grappolo si apre uno spazio verde (1.1) composto da piccoli appezzamenti, principalmente coltivati a vite, dalla stradina visibili però solo in alcuni punti.

Direttamente sotto questo spazio verde si trova l'edificio scolastico (3) del 1880, leggermente arretrato rispetto al vecchio percorso vallivo. Sovrasta ampiamente le case rurali rendendosi visibile fin dalla strada cantonale. Questa corre leggermente curva accompagnata su ambo i lati da palazzi signorili (1.2) dei secoli XVII-XIX, singole ville con antistanti giardini, edifici residenziali e commerciali più recenti e diverse locande. Tutte le costruzioni rivolgono chiaramente il fronte principale alla strada, benché in parte si pongano in posizione lievemente obliqua rispetto alla carreggiata, presumibilmente riattata e rettificata nel tempo. Gli edifici si alternano ad ampi spazi liberi occupati da giardini dotati di muro perimetrale, superfici asfaltate o lastricate, un parco giochi e, all'incirca nel centro dell'insediamento, da un vuoto arredato a mo' di piazzetta pubblica con fontana, panchina e albero.

Qualità spaziali



Alcune qualità spaziali per la densità e per il susseguirsi di sequenze insediative diverse con tratti di strada chiaramente definiti accanto ad aree con struttura a grappolo. Alcune qualità anche per il legame in alcuni punti stretto dell'edificazione con i giardini e i vigneti sia all'interno che all'esterno dell'edificazione.

Qualità storico-architettoniche



Alcune qualità storico-architettoniche per l'edificato rurale storico con i suoi tratti regionali conservati. Alcune qualità anche per i palazzi, con caratteristiche e stili tipici del loro periodo di costruzione, che insieme agli edifici rurali rendono leggibile lo sviluppo dell'insediamento. Solo valutazione media a causa degli interventi e dei cambiamenti recenti, in alcuni casi incisivi e inadeguati all'insediamento.

Valore posizionale e importanza

Elevato valore posizionale come edificazione principale di San Vittore e centro caratterizzante dell'insediamento.

1.1 Vigneti



Orti e piccoli vigneti, visibili solo in parte dallo spazio pubblico

1.2 Spazio stradale principale



Palazzi, ville e alcuni edifici rurali allineati lentamente lungo l'ampia carreggiata della cantonale, soprattutto secc. XVII-XIX, inframezzati ad ampie aree non edificate (anche 2.3, 6.2, 7.1)

1.3 Ruscello



Stretto ruscello in letto di muratura (anche 11.2)



Basi cartografiche: swissTLM 1:5000, pubblicato nel 2023, stato di aggiornamento del 2019

2 Pala

L'edificato di Pala, la contrada più grande e probabilmente più vecchia di San Vittore, si trova a ovest sotto l'omonima torre d'abitazione medievale. Si divide in una parte rurale leggermente elevata e una parte meramente residenziale-commerciale in posizione pedemontana.

La parte rurale è posta su un terrazzo leggermente rialzato rispetto al fondovalle, dove si sviluppa in modo molto denso lungo un vicolo (2.2) trasversale al pendio ed è caratterizzata da piccoli edifici. Struttura insediativa e parte della sostanza architettonica risalgono probabilmente al Medioevo. Le abitazioni e gli edifici utilitari a due o tre piani sono modesti edifici piccoli di pianta e di prospetto. Molti mostrano le forme costruttive tradizionali della parte bassa della valle: le pareti sono in pietra a faccia a vista o intonacate solo in alcuni punti, le finestre piccole, alcuni ingressi ad arco a tutto sesto. Scale esterne in pietra che portano ai piani superiori si trovano principalmente negli edifici utilitari, solo occasionalmente in quelli abitativi. Alcuni presentano lunghi e stretti balconi che probabilmente hanno sostituito precedenti ballatoi, cioè i tradizionali corridoi esterni che davano accesso alle camere nei piani superiori. Tra le dimore, alcune sono caratterizzate da riattamenti avvenuti a partire dal secolo XIX, con facciate intonacate e finestre leggermente allargate, dalla disposizione regolare. Anche una parte degli edifici utilitari è stata trasformata in spazi abitativi. I tetti, per lo più a due falde e occasionalmente a padiglione, sono rivestiti in tegole, in pochi casi in piode come è consueto nella regione.

Una mescolanza di edifici abitativi e utilitari si affaccia sia con il lato di frontone sia con il lato di gronda sul vecchio percorso vallivo, all'interno della contrada uno stretto vicolo lastricato curvilineo, che segue l'andamento del terreno, superando lievi dislivelli. La maggior parte di essi è collegata a formare brevi schiere o piccoli complessi intricati con cortili, che si insinuano nei vicoli trasversali. Questi conducono sul lato a monte ai giardini delle case e sul lato a valle si immettono nella strada cantonale. Al centro della contrada si apre uno spazio verde composto da piccoli orti che giungono fino al vicolo. Lo spazio è contraddistinto da muretti a secco, blocchi rocciosi e piccole costruzioni in pietra. Dirimpetto a tali giardini si trova la piccola cappella medievale di San Lucio (2.1), integrata in un complesso di edifici. Il fronte principale rivolto al vicolo, con un semplice portone ad arco a tutto sesto e due finestre rettangolari, si distingue dai fienili adiacenti solo per l'intonaco bianco e le decorazioni murali medievali. Più appariscente è la sua torre rotonda sul retro, costruita direttamente su un blocco di roccia grezza, da cui sembra fuoriuscire. Dalla strada cantonale si gode di una vista indisturbata su questa piccola opera.



Obiett. di conservazione A
Conservazione della sostanza

Componente
sovraordinata:

1

Componenti incorporate:

—

Componenti
analoghe/simili:

7

Lungo l'ampia carreggiata a due corsie con marciapiede della cantonale, si estende la parte residenziale-commerciale di Pala costituita da una successione lenta di imponenti edifici solitari (2.3), tra cui palazzi maestosi e signorili risalenti ai secoli XVII, XVIII e XIX, e singole ville del XIX con giardini prospicienti. Soprattutto i palazzi con i loro imponenti volumi a tre e quattro piani, i tetti a padiglione e le eleganti facciate intonacate, tipicamente a simmetria assiale, con cornicioni, conci angolari accentuati e raffinate porte ad arco a tutto sesto, danno espressione all'anelito al prestigio delle élite locali e formano un contrasto con le modeste costruzioni rurali. Il più grande di questi palazzi, Casa Romagnoli (2.4), si presenta quasi come un castello con l'ingresso inserito fra due torri. Tra le costruzioni si aprono aree non edificate più spaziose con giardini murati, piazzali e un ampio parcheggio pubblico (11).

Qualità spaziali



Elevate qualità spaziali per la parte rurale della contrada con la sua edificazione omogenea e densa, con uno spazio stradale ben definito e vivace grazie al suggestivo decorso curvo che supera lievi dislivelli, e all'allineamento irregolare degli edifici. Qualità elevate anche per gli scorci sui giardini.

Qualità storico-architettoniche



Elevate qualità storico-architettoniche per l'intatta edificazione rurale, con le sue caratteristiche tipiche della regione, nonché per i palazzi borghesi e signorili con gli stilemi del rispettivo periodo di origine. Elevate qualità dovute anche alla buona percepibilità della storia dell'insediamento. Elevate qualità, infine, per singoli edifici di particolare importanza come Casa Romagnoli e la cappella di San Lucio con la rotonda carolingia.

Valore posizionale e importanza

Elevato valore posizionale nell'insediamento come più grande e probabilmente più vecchia contrada storica di San Vittore.

2.1 Cappella di San Lucio



Piccolo edificio sacro integrato nell'edificazione lungo il vecchio percorso vallivo, sec. XIII, facciata intonacata di bianco con portone ad arco a tutto sesto, due finestre rettangolari e affreschi lombardi, probabilmente sec. XIV, torretta rotonda carolingia costr. posteriormente su un blocco roccioso, con archi ciechi a tutto sesto, fregio a dadi bianco-rosso e piccole monofore alte e strette, probabilmente sec. VIII, un po' nascosto dietro il tetto conico in piodo piccolo campanile a vela con campana, ca. 1200

2.2 Vecchio percorso vallivo



Vicolo stretto e lastricato, fiancheggiato da edificazione densa composta da abitazioni ed edifici utilitari rurali

2.3 Spazio stradale principale

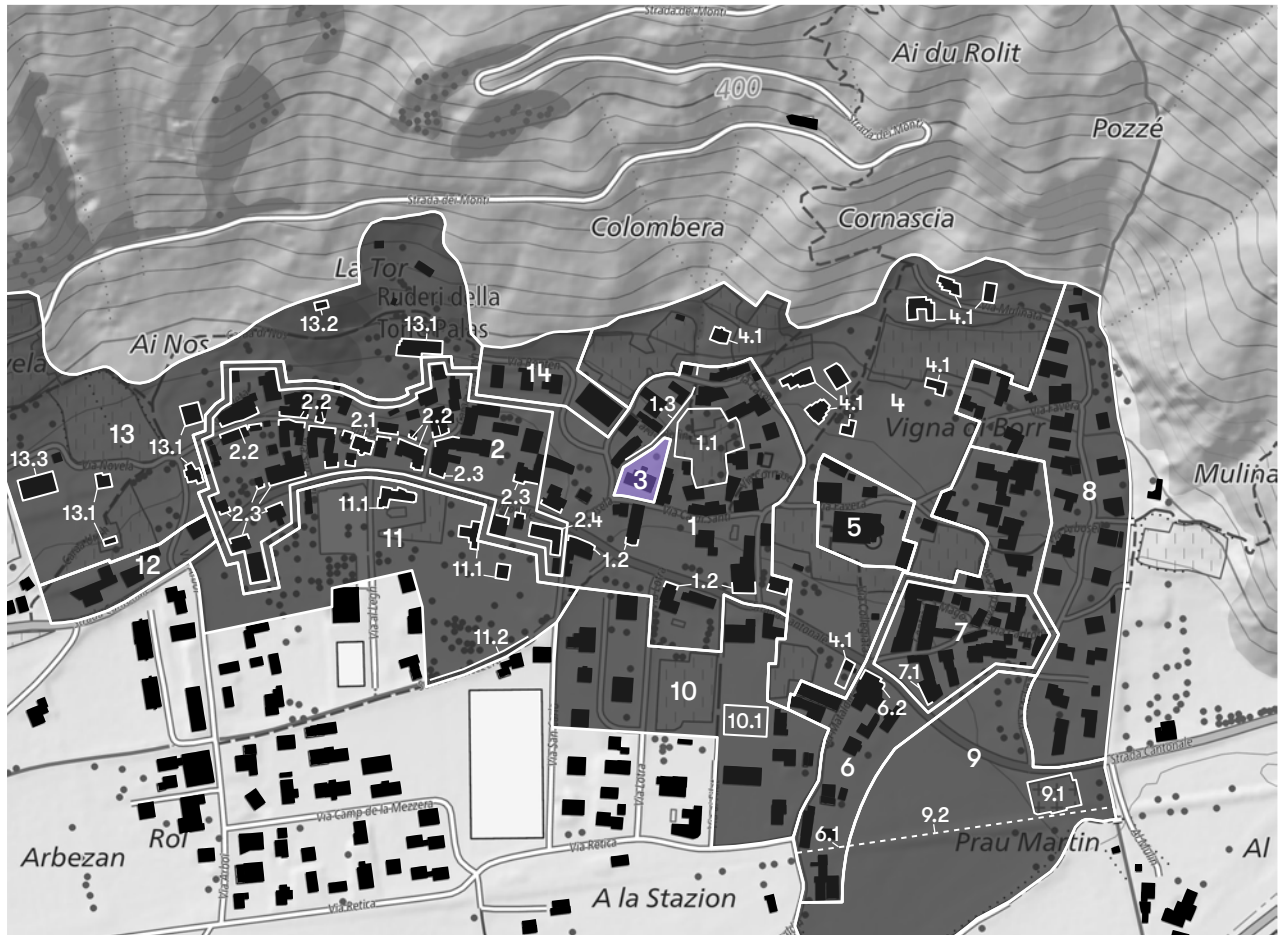


Palazzi, ville e alcuni edifici rurali allineati lentamente lungo l'ampia carreggiata, soprattutto secc. XVII-XIX, inframezzati ad ampie aree non edificate (anche 1.2, 6.2, 7.1)

2.4 Casa Romagnoli



Imponente casa patrizia a tre piani con vistoso ingresso fiancheggiato da due torri segmentate, lato giardino sul retro con arcate sostenute da pilastri, secc. XVII/XVIII



Basi cartografiche: swissTLM 1:5000, pubblicato nel 2023, stato di aggiornamento del 2019

3 Edificio scolastico

L'imponente edificio a tre piani con tetto a padiglione del 1880 si trova in posizione arretrata all'interno del cortile scolastico recintato, rialzato rispetto al livello del vicolo. Le facciate intonacate bianche sono progettate in simmetria assiale con leggeri aggetti, sette per due assi di finestre e cornicioni, il piano terra con accentuazione cromatica rossastra è evidenziato con fughe intonacate. Il tetto è in piodè, al centro sotto la gronda frontale è installata una campana. Sul lato rivolto a monte si trova un avancorpo con gradinata, difficilmente visibile dallo spazio pubblico.

Qualità storico-architettoniche

Elevate qualità storico-architettoniche grazie al valore artistico-stilistico dell'edificio in buono stato di conservazione in quanto tipico rappresentante delle costruzioni scolastiche dell'epoca, non solo riguardo alle caratteristiche stilistico-costruttive, ma anche a quelle urbanistiche, con chiaro intento di monumentalità.

Valore posizionale e importanza

Elevato valore posizionale nell'insediamento per le dimensioni e la messa in scena urbanistica della costruzione, soprattutto nella vista dalla strada cantonale.



Obiett. di conservazione A
Conservazione della sostanza

Componente
sovraordinata:

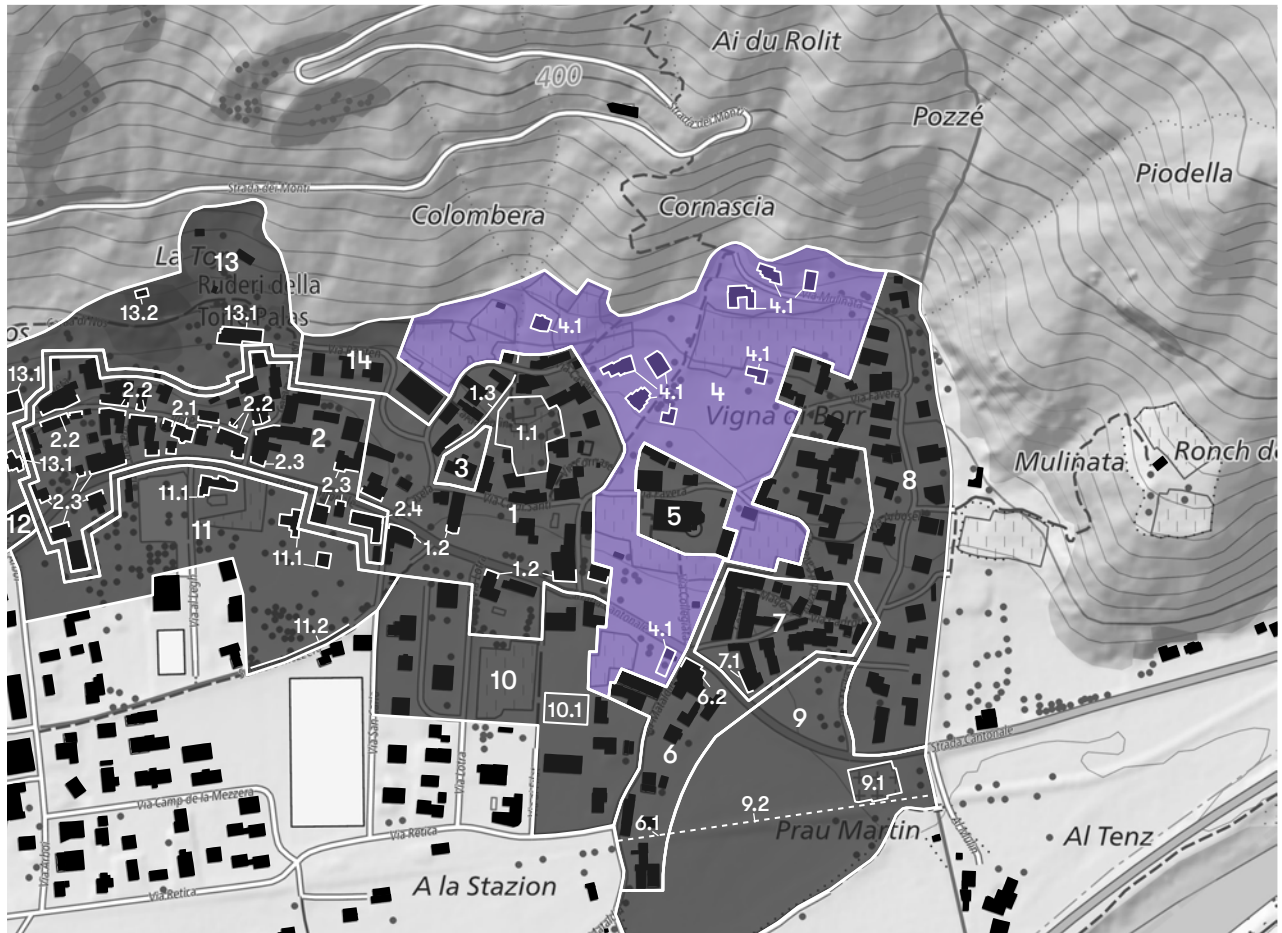
1

Componenti incorporate:

—

Componenti
analoghe/simili:

—



Basi cartografiche: swissTLM 1:5000, pubblicato nel 2023, stato di aggiornamento del 2019

4 Vigneti e prati

I vigneti e i prati sul pendio esposto a sud, nella sua parte bassa in lieve pendenza e più ripido nella parte alta, sono a contatto diretto con l'edificazione storica (1, 6 con 7) e cingono l'insieme edilizio religioso (5). Singoli muretti a secco articolano e sostengono il pendio. Tra le aree verdi sono sparsi alcuni edifici residenziali e annessi (4.1) della seconda metà del secolo XX e del XXI, che attenuano il legame un tempo stretto tra i vigneti e le vecchie costruzioni. Nella piana sottostante la chiesa parrocchiale, accessibile dalla strada cantonale, si trova un parcheggio pubblico asfaltato. Una scalinata lastricata in pietre trovanti fiancheggiata da muretti in pietra conduce al cortile della chiesa e pone in rilievo, insieme alle viti, la posizione dominante e rialzata dell'edificio sacro.

Valore posizionale e importanza

Elevato valore posizionale nell'insediamento come primo piano e sfondo dell'edificato storico e in alcuni punti come dintorno immediato visualmente presente anche all'interno dello stesso. Elevato valore posizionale soprattutto per i vigneti e i prati intorno all'insieme edilizio religioso, che ne garantiscono la visibilità sottolineandone l'importanza nella località. Elevata importanza dei vigneti anche come terreni coltivati tradizionalmente legati alla località.



Obiett. di conservazione A
Conservazione della
destinazione d'uso quale area
coltivata o spazio libero

Componente
sovraordinata:

Componenti incorporate:

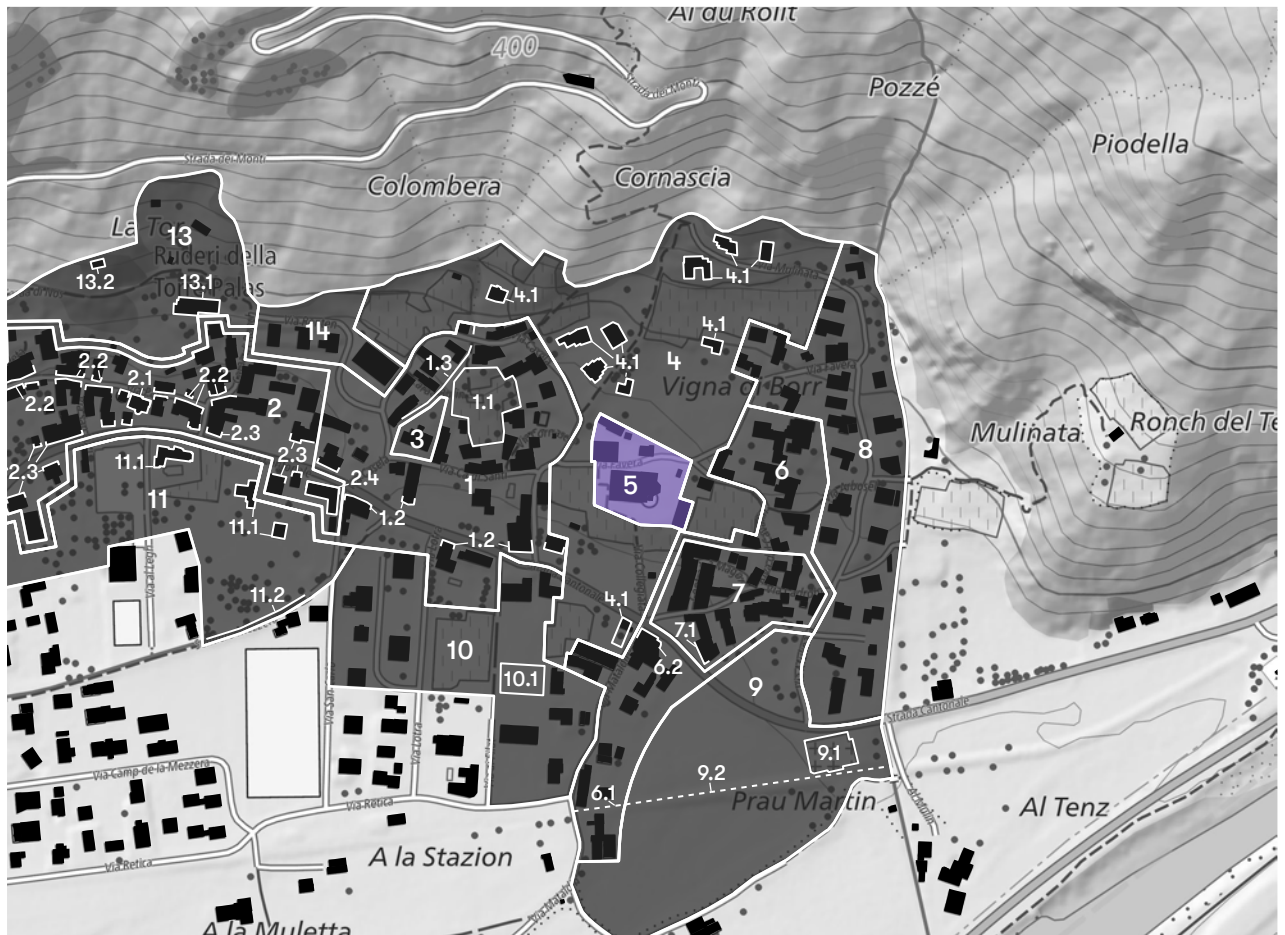
Componenti
analoghe/simili:

13

4.1 Edifici residenziali e costruzioni annesse



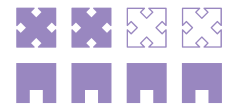
Case unifamiliari e plurifamiliari piccole nonché garage, dalla II metà sec. XX (anche 11.1, 13.1)



Basi cartografiche: swissTLM 1:5000, pubblicato nel 2023, stato di aggiornamento del 2019

5 Insieme edilizio religioso

L'ex chiesa collegiata, oggi parrocchiale, dei Santi Giovanni e Vittore, l'ex pre-
 vosteria e attuale casa parrocchiale e Palazzo Viscardi, oggi museo, formano un
 insieme separato dal resto dell'edificazione e quasi interamente circondato da
 vigneti e prati (4). Centro e indiscusso edificio principale di questo monumentale
 distretto religioso è la basilica a tre navate sorrette da pilastri, del secolo XIII. L'a-
 spetto è caratterizzato da trasformazioni e ampliamenti avvenuti nei secoli XVI e
 XVIII, le facciate intonacate di bianco presentano finestre semicircolari, lesene e
 fregi ad arco, sul lato sud spicca un grande murale di San Cristoforo del 1521. Lo
 slanciato campanile romanico gugliato a sud-est sembra quasi minuto rispetto al
 possente edificio sacro, le cui dimensioni sono accentuate anche dalla posizione
 rialzata rispetto al fondovalle e alla strada cantonale. Dalla strada, una scalinata
 lastricata in pietre trovanti conduce al cortile verde con muro perimetrale, dove
 sul lato orientale sono appoggiate le vecchie lapidi dell'ex cimitero. Direttamen-
 te dietro il muro si trova la casa parrocchiale, un edificio a due piani con tetto a
 padiglione, piuttosto discreto, della seconda metà del secolo XVII, con il colmo a
 punta. Sul lato opposto, l'estremità occidentale del gruppo edilizio è costituita dal
 signorile Palazzo Viscardi del 1548, ampliato e ristrutturato tra il 1680 e il 1700. La
 costruzione a tre piani con tetto a padiglione con intonaco oca si dispone obliqua-
 mente dietro la chiesa, sull'altro lato di una stradina asfaltata. Esprime una forte
 presenza sia nella vista dal basso che da ovest. L'ingresso al palazzo si trova sul
 lato rivolto al pendio, come la sezione utilitaria.



Obiett. di conservazione A
 Conservazione della sostanza

Componente
 sovraordinata:

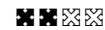
—

Componenti incorporate:

—

Componenti
 analoghe/simili:

—

Qualità spaziali

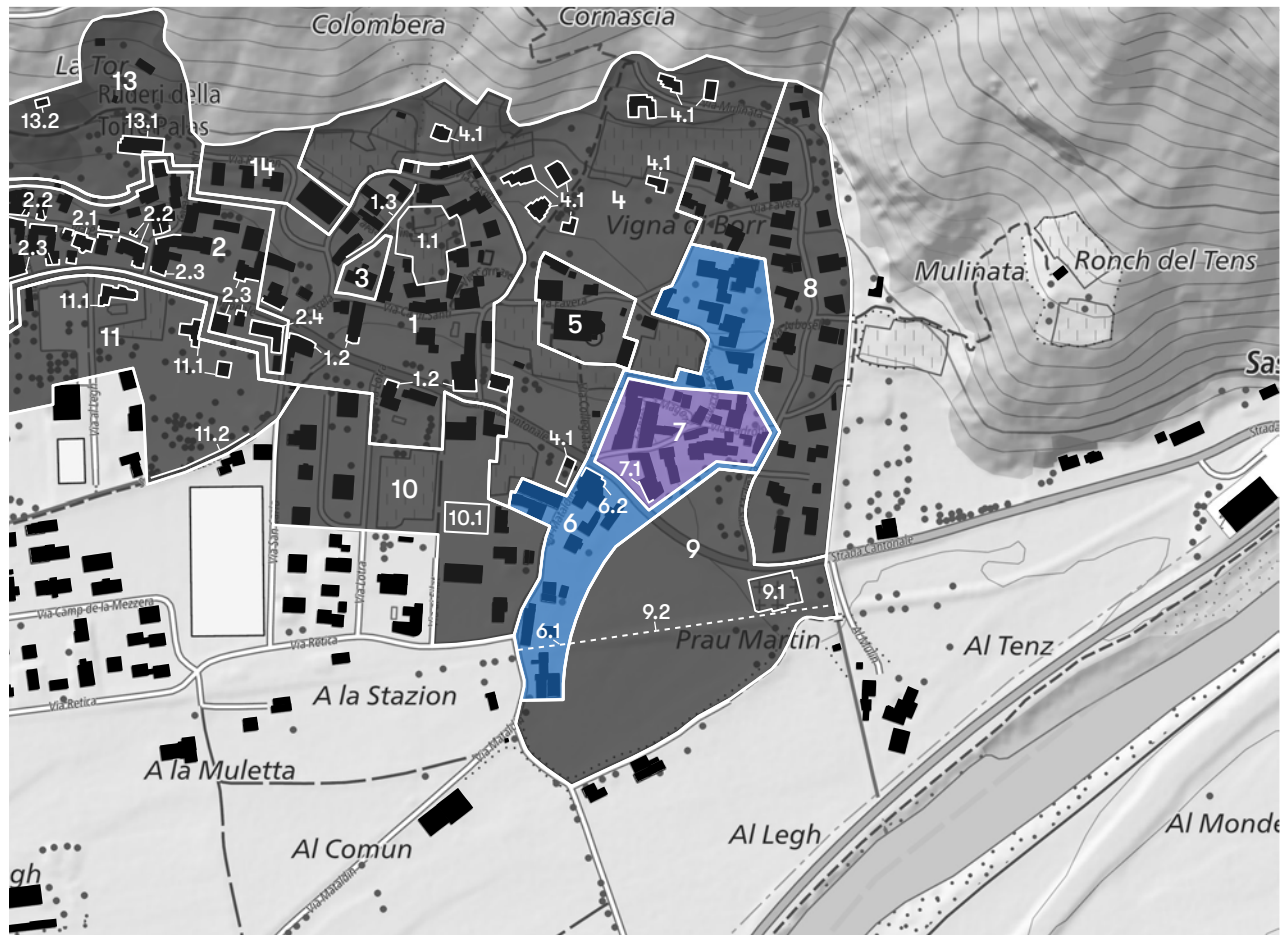
Alcune qualità spaziali per la disposizione compatta degli edifici e per i muri perimetrali e di controripa del cortile, dei giardini e delle viti, che contribuiscono alla definizione dello spazio. Alcune qualità anche per gli spazi verdi con prati e giardini, che sottolineano la posizione isolata dell'insieme religioso.

Qualità storico-architettoniche

Qualità eccezionali dell'insieme grazie alla basilica costruita e ampliata a più riprese, con caratteristiche delle rispettive epoche d'intervenzione a partire dal Medioevo e grazie ai suoi dipinti murali all'interno e all'esterno, tra cui il monumentale affresco di San Cristoforo sul lato sud. Qualità eccezionali anche per Palazzo Viscardi in quanto opera dell'importante architetto Giovanni Antonio Viscardi emblematica della tradizione degli architetti emigrati della Mesolcina di alta qualità.

Valore posizionale e importanza

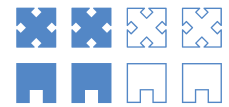
Elevato valore posizionale nell'insediamento per la posizione elevata e visibile da lontano e per la forte presenza espressa nella vista dalla strada cantonale soprattutto della chiesa, che spicca particolarmente bene sullo sfondo privo di costruzioni. Elevata importanza della vecchia chiesa principale della valle anche per la storia del luogo e del territorio.



Basi cartografiche: swissTLM 1:5000, pubblicato nel 2023, stato di aggiornamento del 2019

6 Edificazione rurale

L'edificazione, in gran parte rurale, si estende lungo il declivio a una certa distanza dalla roggia dei mulini e fino al fondo valle. L'edificazione densa, esile e di piccole dimensioni al disopra della strada cantonale, che nella parte superiore si aggrega a due contrade un tempo separate, lascia ancora riconoscere la composizione delle vecchie fattorie. Le singole unità sono caratterizzate da volumi assemblati in cui gli edifici abitativi sono giustapposti a quelli utilitari, spesso uniti a formare brevi schiere o piccoli complessi intricati. Gli edifici sono modesti, bassi e per lo più a due piani. Tra questi si snodano vicoli tortuosi e si aprono piccoli giardini. I tetti a due falde e occasionalmente a padiglione rivolgono il colmo longitudinalmente o trasversalmente rispetto al pendio, alcuni sono disposti in modo leggermente obliquo rispetto ai vicoli. Mentre la contrada superiore è fortemente contrassegnata da ristrutturazioni e conversioni recenti, quella inferiore, Cadrobi (7), appare più intatta. A parte alcune pareti intonacate su tutta la superficie o a rasa-pietra, qui le case sono tipicamente in pietra a faccia a vista e hanno piccole finestre, alcune anche scale esterne in pietra e ballatoi. In genere i tetti sono ricoperti di tegole, in pochi casi delle tradizionali piode. Sulla strada cantonale ai volumi minuti delle case rurali si alternano due palazzi, un'imponente dimora signorile del secolo XVIII e un ristorante del XIX. Al disotto di questo asse di transito, l'edificazione è più lenta e in genere più recente. Lungo una stradina asfaltata, si estende fino al fondo valle. La maggior parte delle costruzioni è disposta obliquamente sulla stradina. Agli edifici abitativi e utilitari rurali ristrutturati si aggiungono singole abitazioni della prima metà del secolo XX e un ristorante.



Obiett. di conservazione B
Conservazione della struttura

Componente
sovraordinata:

Componenti incorporate:

7

Componenti
analoghe/simili:

1

Qualità spaziali

Alcune qualità spaziali per le variegata e avvincenti sequenze insediative generate dalla densità e dalla varia disposizione delle costruzioni.

Qualità storico-architettoniche

Alcune qualità storico-architettoniche per l'edificazione rurale storica con i suoi tratti regionali conservati. Alcune qualità anche per i palazzi sulla strada cantonale, con le caratteristiche tipiche del loro periodo di costruzione, che insieme agli edifici rurali rendono leggibile lo sviluppo dell'insediamento. Solo valutazione media a causa degli interventi e dei cambiamenti recenti, in alcuni casi incisivi e inadeguati all'insediamento.

Valore posizionale e importanza

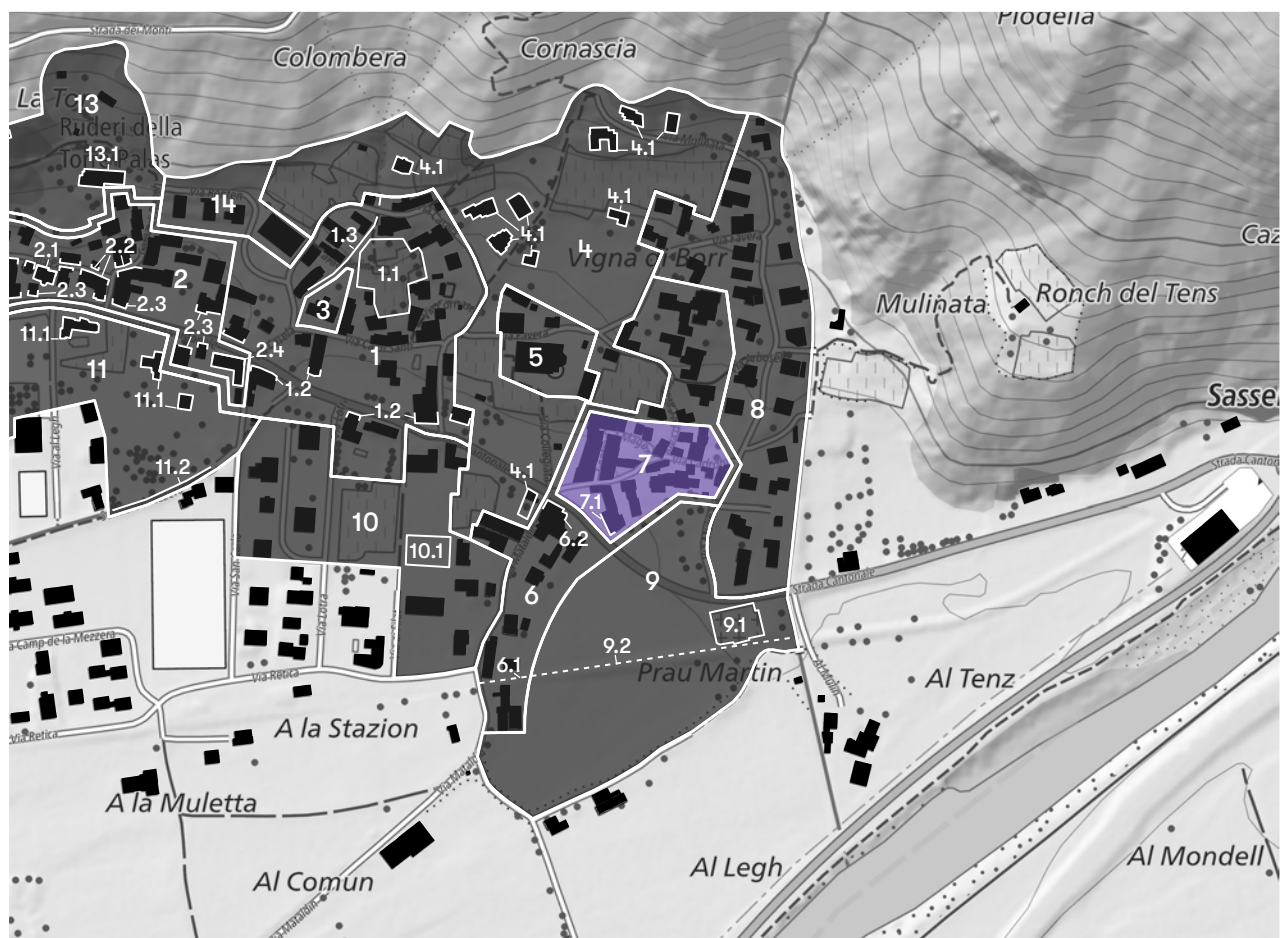
Elevato valore posizionale nell'insediamento come parte dell'edificazione storica di San Vittore.

6.1 Ex tracciato ferroviario

Ex tracciato della ferrovia Mesolcinese Bellinzona-Mesocco, inaugurata nel 1907, dismessa nel 1972 (anche 9.2)

6.2 Spazio stradale principale

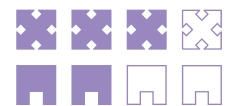
Palazzi, ville e alcuni edifici rurali allineati lentamente lungo l'ampia carreggiata, soprattutto secc. XVII-XIX, inframezzati ad ampie aree non edificate (anche 1.2, 2.3, 7.1)



Basi cartografiche: swissTLM 1:5000, pubblicato nel 2023, stato di aggiornamento del 2019

7 Cadrobi

Il denso edificato rurale della vecchia contrada di Cadrobi sorge su un terreno in lieve salita direttamente al disopra della strada cantonale. Gli edifici abitativi e utilitari per lo più di piccole dimensioni, a due o tre piani, si assemblano, formando brevi schiere o piccoli complessi, attorno a un nodo di vicoli tortuosi. Senza che si possa riconoscere un ordine, hanno il colmo di fascia od obliquo rispetto al pendio, oppure di punta, formando così un variegato intrico di volumi. Le tipiche costruzioni regionali con tetto a due falde e in pochi casi a padiglione sono conservate relativamente bene. Alcune si presentano di tipo tradizionale con pareti in pietra a faccia a vista quasi prive di intonaco, tetti in piode e scale esterne in pietra, ma una buona parte è caratterizzata anche qui da interventi più o meno invasivi di ristrutturazione e inadeguati all'insediamento, come facciate dall'intonaco liscio o finestre allargate. Il rivestimento dei tetti è per la maggior parte in tegole, sono poche le costruzioni che presentano le tradizionali piode; stretti balconi sostituiscono i ballatoi che un tempo davano accesso ai singoli locali. Sul lato ovest due schiere rettilinee di edifici abitativi leggermente più grandi si distinguono dal resto della contrada. Emergono sui due lati di un vicolo stretto e poco illuminato dal sole. Sulla strada cantonale si erge un palazzo signorile del secolo XVIII (7.1). Quest'imponente costruzione a quattro piani è disposta obliquamente rispetto alla carreggiata, dietro uno spiazzo triangolare lastricato in pietre trovanti. Per dimensioni e aspetto si distingue nettamente dai modesti edifici rurali e si inserisce nella lenta successione di edifici prestigiosi dal carattere solitario che emergono lungo tutta la strada cantonale.



Obiett. di conservazione A
Conservazione della sostanza

Componente
sovraordinata:

6

Componenti incorporate:

—

Componenti
analoghe/simili:

2

Qualità spaziali

Elevate qualità spaziali per la disposizione densa e irregolare degli edifici, che danno luogo a molteplici sequenze spaziali.

Qualità storico-architettoniche

Alcune qualità storico-architettoniche per le preservate caratteristiche regionali degli edifici rurali. Alcune qualità anche per il palazzo signorile in buono stato di conservazione sulla strada cantonale, il cui aspetto esterno riflette il gusto architettonico accademico della sua epoca di costruzione, mostrando al contempo tratti regionali come il ballatoio laterale.

Valore posizionale e importanza

Elevato valore posizionale nell'insediamento come una delle vecchie contrade di San Vittore. Elevato valore posizionale anche come area orientale di accesso all'edificazione storica.

7.1 Spazio stradale principale

Palazzi, ville e alcuni edifici rurali allineati lentamente lungo l'ampia carreggiata, soprattutto secc. XVII-XIX, inframezzati ad ampie aree non edificate (anche 1.2, 2.3, 6.2)



Basi cartografiche: swissTLM 1:5000, pubblicato nel 2023, stato di aggiornamento del 2019

8 Edifici abitativi lungo la roggia dei mulini

Le abitazioni costruite per la maggior parte nel XX e XXI secolo, per lo più case unifamiliari, occupano la sezione del pendio lungo la canalina della roggia dei mulini. Le case hanno per lo più dimensioni maggiori rispetto alle vicine costruzioni storiche. Le costruzioni recenti non solo sovrastano gli edifici storici, ma ostruiscono anche gli scorci sui terreni coltivati. Nella parte superiore il quartiere residenziale integra una vecchia contrada, quasi non più riconoscibile come tale a causa di ristrutturazioni e nuove costruzioni sostitutive.

Valore posizionale e importanza

Elevato valore posizionale per l'insediamento a causa della posizione all'accesso della località e l'immediata vicinanza alla parte rurale degna di protezione.



Superficie sensibile

Componente
sovraordinata:

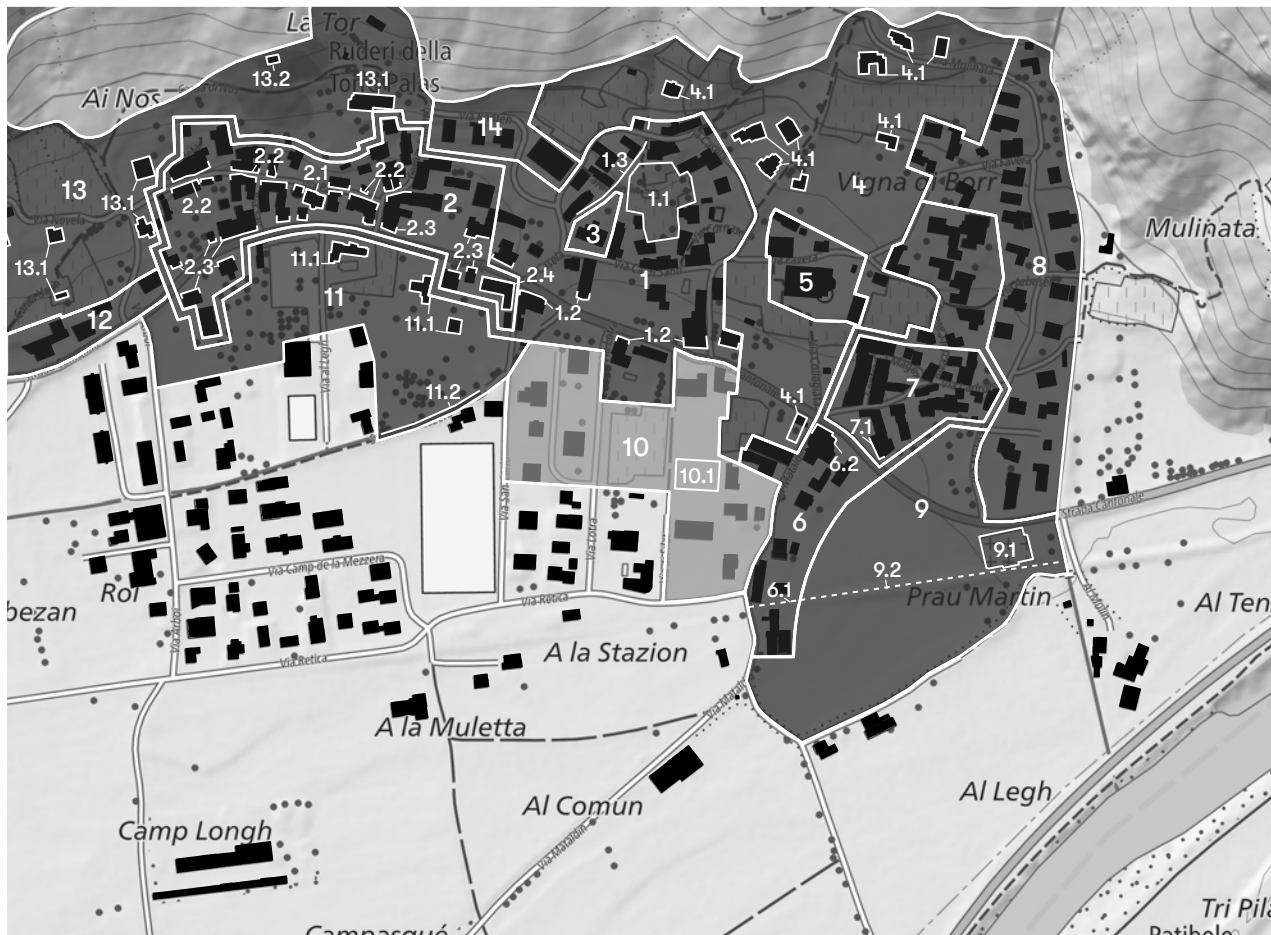


Componenti incorporate:



Componenti
analoghe/simili:





Basi cartografiche: swissTLM 1:5000, pubblicato nel 2023, stato di aggiornamento del 2019

10 Edificato misto nel fondovalle

L'eterogeneo gruppo di case plurifamiliari e unifamiliari della fine del XX e del XXI secolo si estende sul fondovalle direttamente al disotto della vecchia edificazione di San Vittore lungo la cantonale. Singoli edifici vi si affacciano direttamente e ne densificano l'edificazione, un tempo lenta (1).

Valore posizionale e importanza

Un certo valore posizionale per l'insediamento a causa dell'immediata vicinanza all'edificazione storica lungo la cantonale.

10.1 Nuova costruzione

Casa plurifamiliare di quattro piani con tetto piano, 2022, non figurante nella base cartografica



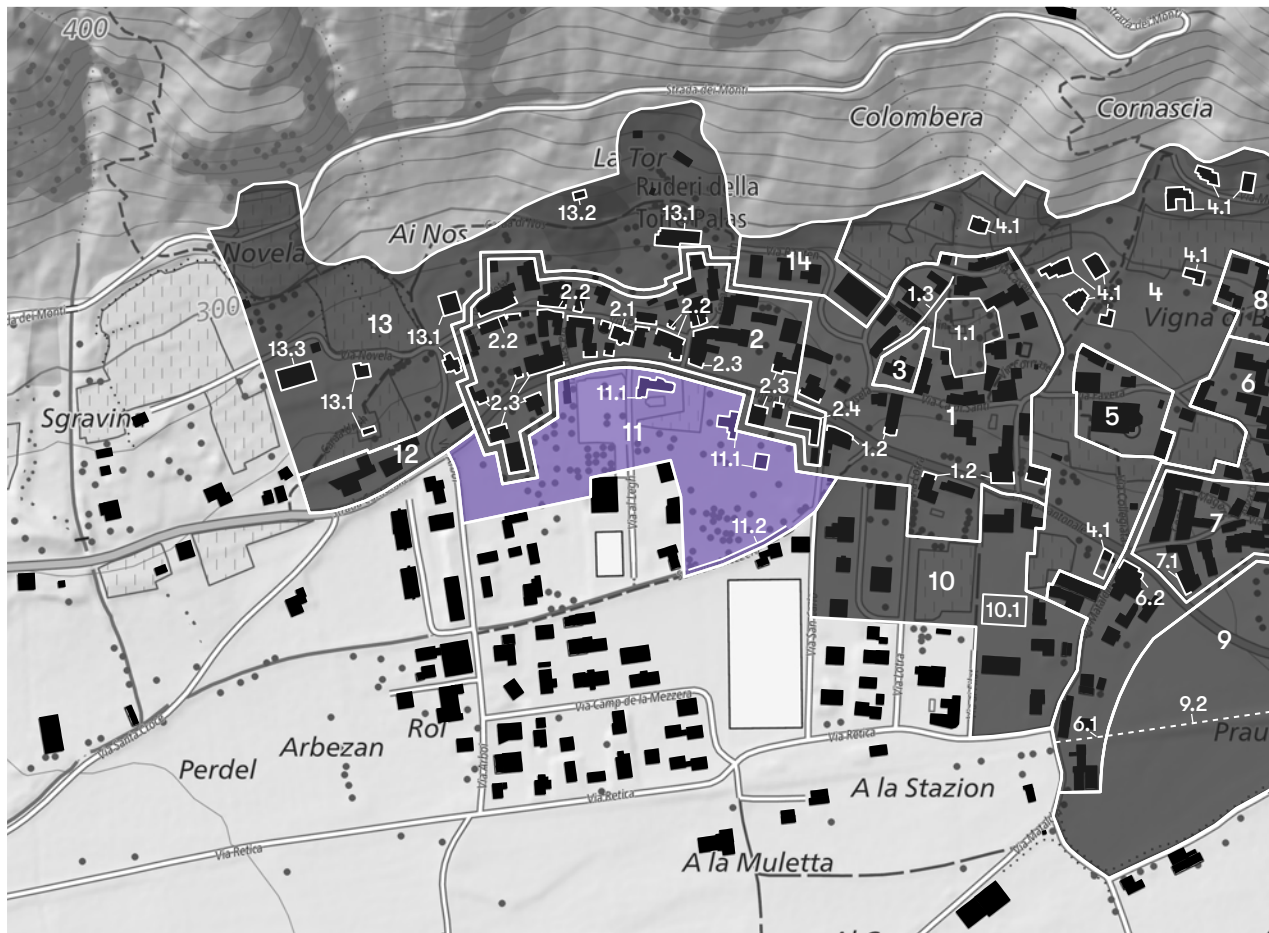
Superficie sensibile

Componente
sovraordinata:

Componenti incorporate:

Componenti
analoghe/simili:





Basi cartografiche: swissTLM 1:5000, pubblicato nel 2023, stato di aggiornamento del 2019

11 Tratto non edificato del fondovalle

Gli spazi pianeggianti ospitano viti, i giardini dei palazzi lungo la strada cantonale e un ampio parcheggio pubblico. Uno stretto vigneto cinto da un muretto in pietra separa il vecchio accesso occidentale alla località dai caseggiati adiacenti. Dal parcheggio si gode di una vista indisturbata sulla vecchia contrada di Pala (2) con la rotonda di San Lucio.

Valore posizionale e importanza

Elevato valore posizionale nell'insediamento come dintorno immediato di importanti parti storiche dell'insediamento e come zona cuscinetto tra queste e il quartiere residenziale sul fondovalle. Elevato valore posizionale soprattutto per la vista sulla rotonda di San Lucio.

11.1 Edifici residenziali e costruzioni annesse

Case unifamiliari e plurifamiliari piccole nonché garage, dalla II metà sec. XX (anche 4.1, 13.1)

11.2 Ruscello

Stretto ruscello in letto di muratura (anche 1.3)



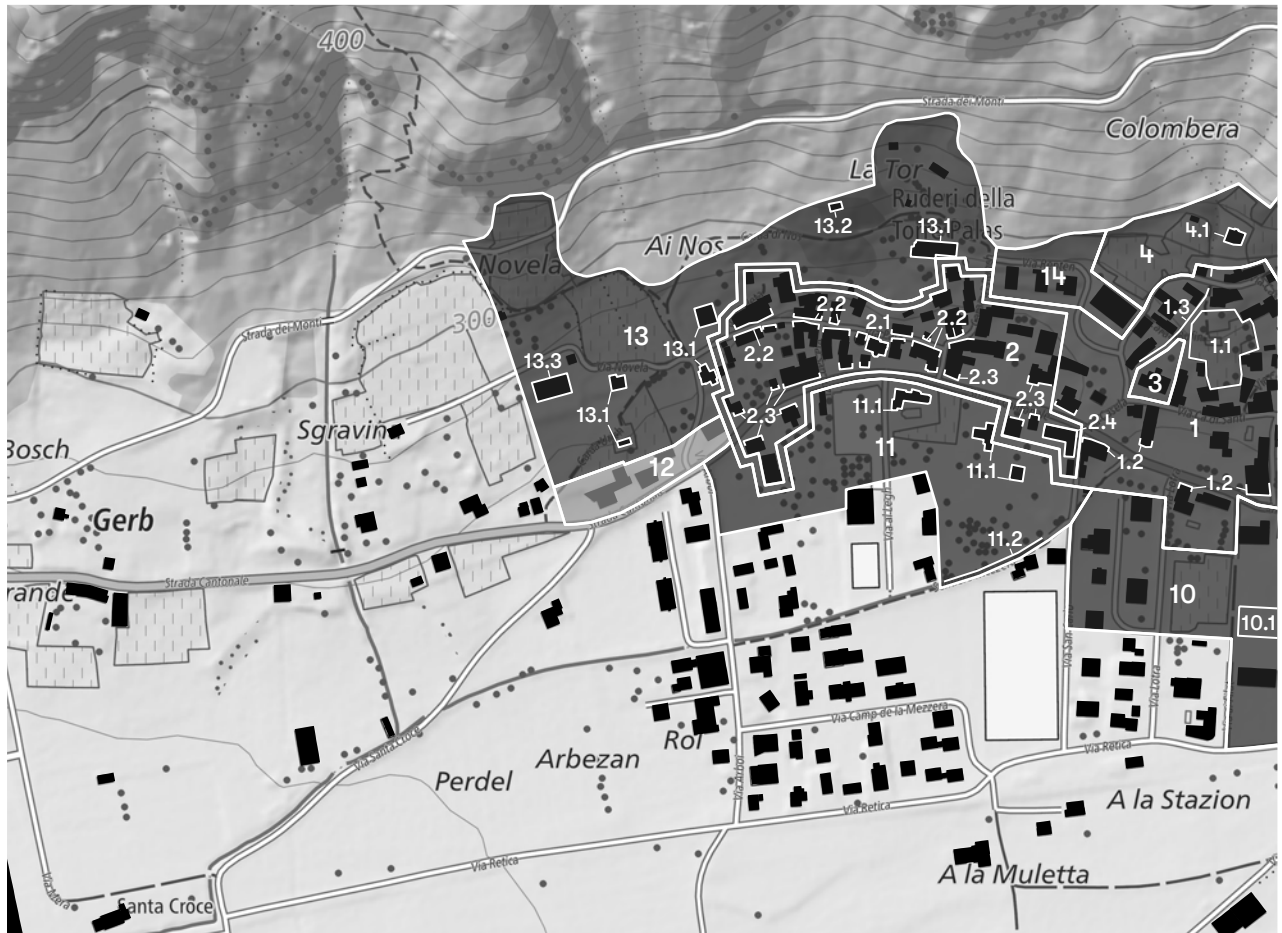
Obiett. di conservazione A
Conservazione della
destinazione d'uso quale area
coltivata o spazio libero

Componente
sovraordinata:

Componenti incorporate:

Componenti
analoghe/simili:

9



Basi cartografiche: swissTLM 1:5000, pubblicato nel 2023, stato di aggiornamento del 2019

12 Edifici abitativi all'ingresso della località

Le case unifamiliari e bifamiliari dei secoli XX e XXI, risultanti in parte dalla ristrutturazione di edifici utilitari rurali, si allineano lungo la strada cantonale in ordine sparso. Determinano l'accesso alla vecchia contrada di Pala (2) e ostacolano la vista sul pendio a vigne (13).

Valore posizionale e importanza

Elevato valore posizionale per l'insediamento a causa della posizione all'accesso occidentale alla località.

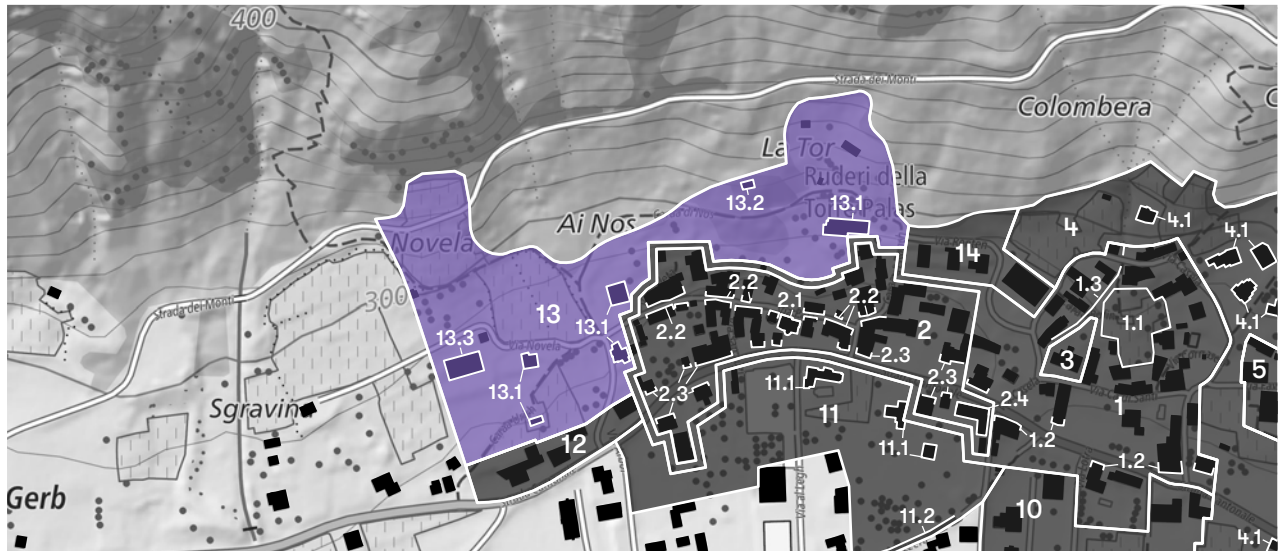


Superficie sensibile

Componente sovraordinata:

Componenti incorporate:

Componenti analoghe/simili:



Basi cartografiche: swissTLM 1:5000, pubblicato nel 2023, stato di aggiornamento del 2019

13 Vigneti

Le vecchie terre coltivate cingono gran parte dei margini dell'edificato di Pala (2). Il pendio a ovest, in leggera salita, è occupato da viti. Muretti in pietra suddividono e delimitano gli appezzamenti e fiancheggiano i sentieri in mezzo alle viti. Direttamente dietro le case rurali di Pala ci sono aiuole, nel terreno più ripido e roccioso al disopra persistono resti del vecchio castagneto. Lì, su un massiccio blocco roccioso, troneggia alta sopra l'omonima contrada Torre Pala (13.2). Su una seconda rocca antistante la torre si trovano i ruderi di un edificio abitativo medievale. Nelle immediate vicinanze di Pala sono sorti, in ordine sparso, singoli edifici residenziali più recenti (13.1). Una enorme e perturbante casa plurifamiliare (13.3) è stata eretta in mezzo alle vigne.

Valore posizionale e importanza

Elevato valore posizionale come primo piano, sfondo e dintorno immediato di Pala. Elevato valore posizionale anche come tradizionale superficie coltiva della località caratterizzata dalla viticoltura.



Obiett. di conservazione A
Conservazione della
destinazione d'uso quale area
coltivata o spazio libero

Componente
sovraordinata:

Componenti incorporate:

Componenti
analoghe/simili:



13.1 Edifici residenziali e costruzioni annesse

Case unifamiliari e plurifamiliari piccole nonché garage, dalla II metà sec. XX (anche 4.1, 11.1)

13.2 Torre Pala

Torre d'abitazione a sei piani su un suggestivo blocco roccioso e rovine di un edificio residenziale su un secondo blocco, probabilmente ex abitazione della famiglia de Sacco, fine sec. XIII/inizio sec. XIV, piani superiori della torre più recenti

13.3 Casa plurifamiliare

Ampia costruzione a sei piani con tetto a padiglione mansardato rivestito in lamiera, intonaco beige con note rosse, anni 1960, elemento dominante tra i vigneti, che rompe tutti gli schemi di San Vittore



Basi cartografiche: swissTLM 1:5000, pubblicato nel 2023, stato di aggiornamento del 2019

14 Edifici abitativi

Tre case unifamiliari del 2008 e un condominio del 2019 con un ampio piazzale antistante cinto da un muretto si impongono alla vista da valle e ostacolano il contatto visivo tra le singole sezioni dell'edificazione principale (1 con 2).

Valore posizionale e importanza

Elevato valore posizionale per l'insediamento a causa dell'immediata vicinanza all'edificazione storica.



Superficie sensibile

Componente sovraordinata:

Componenti incorporate:

Componenti analoghe/simili:

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di conservazione di cui all'articolo 24 delle Direttive concernenti l'ISOS (Dir. ISOS) del 1° gennaio 2020

Attenzione particolare va rivolta, oltre che ai palazzi e agli edifici religiosi, anche alla conservazione delle semplici abitazioni rurali e degli edifici utilitari (1, 6, soprattutto 2, 7). L'autenticità e l'espressione caratteristica, a volte arcaica, delle costruzioni in pietra con scale esterne e i tetti in piode sono vulnerabili a forti distorsioni già per effetto di misure apparentemente superficiali come intonaci nuovi, isolamenti esterni, allargamento delle aperture o rifacimento dei tetti. Ciò vale anche per le aree non edificate, dove le lastricature o i muretti a secco nei giardini e nei vigneti (4, 13) meritano tutta la cura necessaria. Anche per interventi minori andrà dunque richiesta sempre e comunque la consulenza di personale qualificato in materia di protezione dei monumenti storici e degli insediamenti.

Gli immediati dintorni degli edifici storici (4, 9, 11, 13), ancora liberi di costruzioni, tanto all'interno che al di fuori dei quartieri, sono di grande importanza per la leggibilità della struttura dell'insediamento di San Vittore e non si prestano alla densificazione. Ciò vale in particolare per i vigneti, terreni coltivati tradizionalmente legati alla località. Assolutamente imperdibili sono i vigneti e i prati nelle immediate vicinanze dell'insieme edilizio religioso (5), che garantiscono la visibilità e l'effetto monumentale dell'ex chiesa collegiata. Non devono in alcun caso essere realizzate costruzioni nello spazio fra la strada cantonale e la chiesa. Caratteristica del luogo, al pari dell'imponente basilica a pilastri, è la rotonda carolingia di San Lucio. Anche l'area attualmente utilizzata come parcheggio a valle della strada cantonale deve restare, imperativamente, priva di costruzioni.

Misure di protezione esistenti

Confederazione

Costruzioni sotto protezione federale
Inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera IVS

Cantone

Piano direttore cantonale
Piano direttore regionale (regione Moesa)
Costruzioni sotto protezione cantonale
Inventario della protezione della natura e del paesaggio

Comune

Piano comunale di utilizzazione (Piano delle zone,
Piano generale delle strutture, Legge edilizia)

Bibliografia

Agustoni Edoardo, Guida all'arte della Mesolcina = Kunstführer Misox, Locarno, Wabern 1996.

Boldini Rinaldo, Kirchen und Museum von San Vittore (GR) = Chiese e museo di San Vittore (GR). Guida storico-artistica, Locarno 1987.

Bundi Martin, Zur Besiedlungs- und Wirtschaftsgeschichte Graubündens im Mittelalter, Coira 1989.

Clavadetscher Otto, Das Burgenbuch von Graubünden, Zurigo, Lipsia 1930.

Ciocco Agnese, Codoni Antonio, Corfù Kuigi et al., Val Mesolcina e Val Calanca, San Vittore 1990.

Ciocco Aurelio, Peduzzi Dante, Tamoni Riccardo, Valle Mesolcina e Valle Calanca, Berna 2000 (Schweizer Heimatbücher 198).

Dosch Leza, «Bautenverzeichnis 1800–1970», ed. Servizio cantonale monumenti dei Grigioni, documentazione inedita, consultato il 11.09.2017.

Giovanoli Diego, Facevano case. 1450-1950. Saper vedere le dimore e i rustici nel Grigioni italiano e nella limitrofa Lombardia, Malans, Coira 2009.

Grigioni. Servizio monumenti, Inventario degli edifici di San Vittore, inedito, 2016.

Högl Lukas, «Die Torre Pala in San Vittore GR», in: Nachrichten des Schweizerischen Burgenvereins = Revue de l'Association Suisse pour Châteaux et Ruines = Rivista dell'Associazione Svizzera per Castelli e Ruine 62, quaderno 6 (1989), pagg. 45-48.

ICOMOS (ed.), Elenco dei giardini storici della Svizzera, Cantone dei Grigioni, Codice Comune 3835.

Inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera IVS. Pian S. Giacomo - Mesocco, GR 19.

Inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera IVS. Roveredo - S. Vittore, GR 21.

Inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera IVS. (Bellinzona -) Arbedo - Mesocco (- Splügen), TI 3.

Mantovani Paolo, La strada commerciale del San Bernardino nella prima metà del XIX secolo, Locarno 1988.

Mantovani Paolo, Ticc e cassinen (stalle e cascine), Soazza 1994 (Testimonianze di cultura locale 3).

Poeschel Erwin, Die Kunstdenkmäler des Kantons Graubünden, vol. VI, Basilea 1945 (Die Kunstdenkmäler der Schweiz 17).

Poeschel Erwin, Das Bürgerhaus im Kanton Graubünden, [reprint], 2^a ed., Ginevra 1984.

Santi Cesare, «Giovanni Antonio Viscardi», in: Dizionario storico della Svizzera DSS, versione del 29.08.2013. Online: <<https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/024501/2013-08-29/>>.

Santi Cesare, «Mesolcina», in: Dizionario storico della Svizzera DSS, versione del 22.06.2017. Online: <<https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/008073/2017-06-22/>>.

Santi Cesare, «San Vittore», in: Dizionario storico della Svizzera DSS, versione del 03.02.2011. Online: <<https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/001563/2011-02-03/>>.

Seifert-Uherkovich Ludmila, Dosch Leza, Kunstführer durch Graubünden, Berna, Zurigo 2008.

Simonett Christoph, Die Bauernhäuser des Kantons Graubünden, 2 voll., Basilea 1965-1968 (Die Bauernhäuser der Schweiz 1, 2).

Tamò Mirko, San Vittore «30 anni dopo»: riflessioni e pensieri su un paese che brilla ancora, San Vittore 2014.

Tamò Tullio, San Vittore: ameno villaggio della Mesolcina: briciole di storia, tradizioni, usi e costumi di un tempo, San Vittore 1988.

Ufficio cantonale monumenti storici, Centro Scolastico Industrie Artistiche, Sezione Architettura Interna, Rilievo stabili, San Vittore (GR), 1981-1982, inedito.

Zendralli A. M., «I Viscardi di San Vittore: edili, magistrati e mercenari», in: Quaderni grigionitaliani 23 (1953-1954), quaderno 1, pagg. 26-37.

Note di edizione

2ª stesura 07.2022

Entrata in vigore
01.05.2025

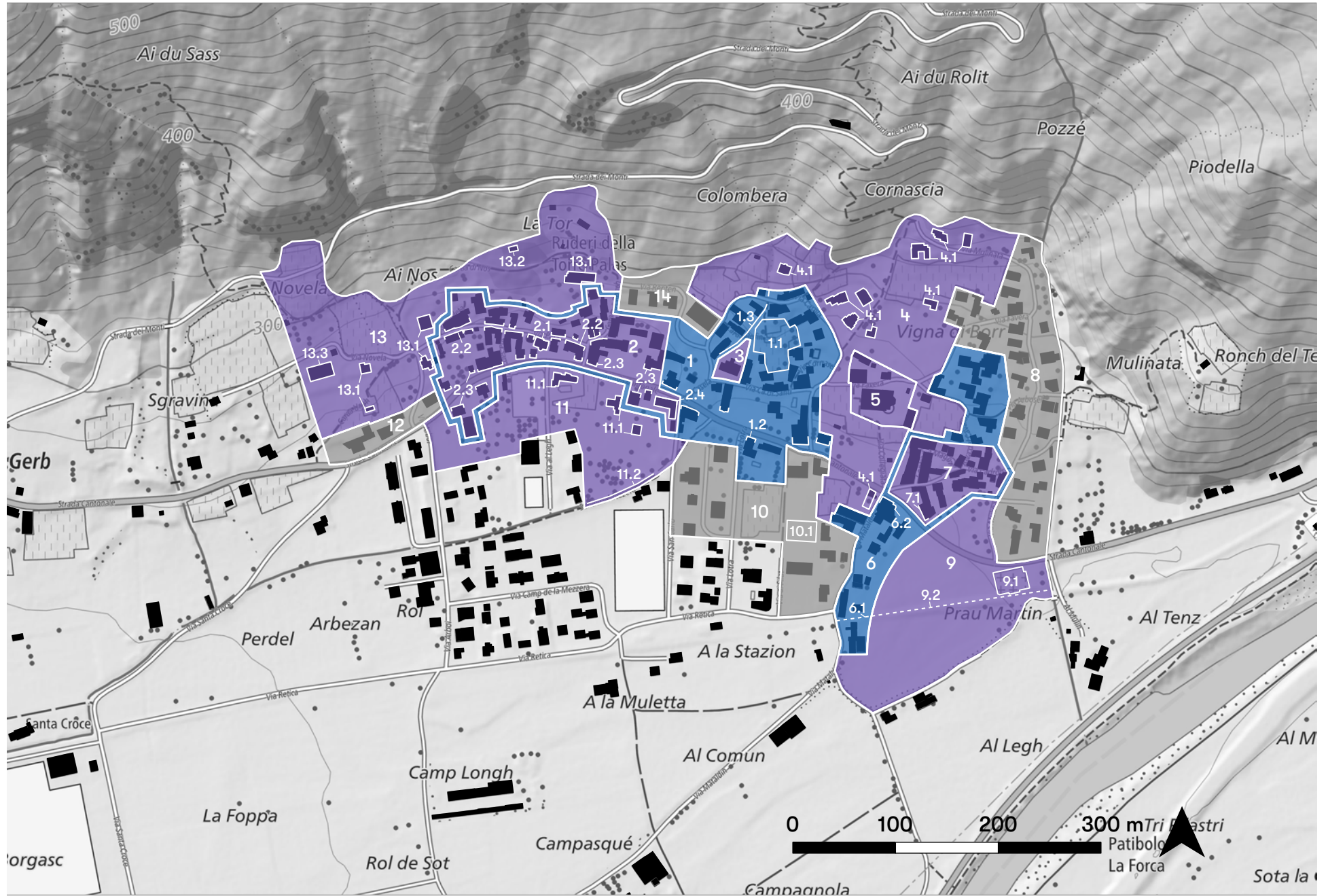
Coordinate
dell'insediamento
2728905/1122150

Carte
Ufficio federale
di topografia

ISOS
Inventario federale degli
insediamenti svizzeri
da proteggere
d'importanza nazionale

Editore
Dipartimento federale
dell'interno DFI
Ufficio federale
della cultura UFC
Sezione Cultura
della costruzione
CH-3003 Berna

www.isos.ch
isos@bak.admin.ch



- | | | |
|--|--|---|
| Obiettivo di conservazione A | Obiettivo di conservazione C | Componente dell'insediamento |
| Obiettivo di conservazione B | Superficie sensibile | Elemento segnalato |